

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mario Capanna si costituisce in Tribunale durante il processo a suo carico

A pag. 6

Due arabi arrestati a Fiumicino con pistole e bombe a mano

A pag. 10

IL «DESTINO» DELLE ALLUVIONI

UNA NUOVA sciagura si è abbattuta sul Mezzogiorno. Sono state colpite, ancora una volta, dalle alluvioni, vaste zone della Calabria e della Sicilia. Nella valle del Belice due poveri vecchi sono rimasti uccisi dal crollo di una casa che, cinque anni fa, era stata lesionata per il terremoto e dichiarata «pericolante»: c'è perfino chi, su un grande giornale, tutto sommato, è dell'imprudenza (?) di quei due poveretti.

La regione più colpita, questa volta, è la Basilicata: cento comuni su un totale di 126; ottomila famiglie costrette ad abbandonare le loro abitazioni. Le acque hanno distrutto o colpito, in molti paesi, anche le casette nuove che gli emigrati si erano costruite con i risparmi di anni ed anni di lavoro e di sacrifici immensi. I danni complessivi pare si aggirino attorno ai 300 miliardi: la stessa cifra del «reddito» di un anno della Basilicata, più del triplo di tutti gli insediamenti che vengono effettuati, ogni anno, in quella regione. È difficile circolare oggi da una parte all'altra della Basilicata: a quanto pare, le uniche strade che hanno retto sono quelle borboniche mentre le mirabolanti opere del «regime» democristiano — quelle strade allucinanti, quasi sempre deserte, che rendevano ancora più drammatico e squallido il paesaggio e che venivano inaugurate dall'on. Colombo (una o più volte) ad ogni vigilia di elezioni — sono interrotte e spazzate via in più punti, a cominciare dalla Basilicata.

In questa situazione delle strade — l'opera principe della politica democristiana di intervento nella Basilicata — sta quasi il simbolo del fallimento tragico di questa politica e anche, ci sia consentito, del modo a dir poco frettoloso e disinvolto con cui certe opere sono state eseguite. Ma la tragedia è più di fondo: è sta nel cuore e nell'animo angosciato degli abitanti di Pisticci e di Castronuovo, di Cirigliano e di S. Arcangelo (tanto per citare soltanto i paesi più colpiti), i quali avvertono ormai di trovarsi di fronte non ad una calamità naturale che si scatenò ogni tanto, ma a un destino assurdo — rovesciato dagli errori, dall'avidità, dalla miopia politica e culturale dei partiti e delle classi dominanti.

LO RIPETIAMO. È un destino di degradazione quello che grava ormai su tutto il Mezzogiorno interno. La politica della concentrazione produttiva e urbanistica al Nord e nei «poli di sviluppo» del Mezzogiorno, le scelte dell'automobile e delle autostrade, la politica anti-ordini di rifiuto di ogni riforma agraria, e anche le ruberie e i clientelismi legati all'intervento pubblico nelle regioni meridionali hanno portato, con l'esodo di massa, all'abbandono delle colline e delle montagne in tutta la fascia che si estende dall'Abruzzo al Molise, dalle zone interne della Campania alla Basilicata, dalla Calabria alle zone interne della Sicilia. Le sofferenze delle popolazioni di queste zone — quelle emigrate e quelle rimaste — sono state enormi. E oggi la terra non regge più.

È diventato di moda, in queste settimane, citare Giustino Fortunato e la sua celebre frase sullo «sfascio pendulo» della Calabria: lo ha fatto perfino un uomo come Tanassi, quasi a cercare un alibi per le vergognose inadempienze governative in occasione delle alluvioni di fine d'anno in Sicilia e Calabria. Ma quello «sfascio pendulo» è diventato, oggi, di tutto il Mezzogiorno. E questo per due motivi: il primo, legato (non dimentichiamolo) alla sciagurata politica fascista dell'autarchia e della battaglia del grano, quando i contadini furono costretti, per poter campare, a seminare il grano dovunque, anche dislocando quel che di boschi era rimasto; il secondo alla politica democristiana che non ha teso a trasformare l'agricoltura, a rimboschire, a sistemare i fiumi e le montagne, ma che ha spinto all'esodo e all'abbandono. Si facciano avanti, oggi, quei ministri (come l'on. Colombo

ed altri), e anche quei professori e quei «tecnici» che ci accusarono di inguarribile rozzezza culturale quando ci opponemmo con tutte le nostre forze (pur senza riuscirci) a una politica folle che spingeva all'esodo e all'abbandono. E si facciano anche avanti quei nostri critici «da sinistra» che ritenevano la sinistra come agraria superata dall'importanza sempre crescente dello scontro fra capitale e lavoro e dalle «possibilità» del «neocapitalismo» di «assorbire» e «superare» gli squilibri.

Oggi siamo allo sfascio. Oggi, può perfino sorgere il dubbio, a qualcuno, se sia ancora possibile far regredire un processo di decadimento così puro. E non è problema che riguarda solo le popolazioni del Mezzogiorno interno. Riguarda la nazione italiana nel suo complesso: e in primo luogo quelle forze democratiche, e noi comunisti fra queste, che sanno benissimo come anche le più clamorose vittorie del movimento operaio — come quella dei metalmeccanici che abbiamo salutato con gioia l'altro giorno — non si trasformano automaticamente in un avanzamento democratico complessivo in un nuovo sviluppo economico, se non riusciremo a imporre una nuova politica che blocchi l'esodo dalle campagne e dal Mezzogiorno, che porti a un rapporto nuovo fra città e campagna e fra industria e agricoltura, che faccia della questione agraria, della difesa del suolo, della sistemazione dei fiumi, alcuni fra i nuovi momenti trainanti di uno sviluppo diverso della nostra economia e della nostra società. È possibile tutto questo? Noi riteniamo di sì, e per questo lo facciamo. È operiamo perché tutte le forze di sinistra e democratiche si rendano conto della centralità di tale problema, correggendo impostazioni sbagliate o parziali (che sono purtroppo ancora presenti, come dimostra, ad esempio, il pur interessante «rapporto Ruffolo» sulla programmazione). Lo facciamo, ancora in questi giorni, nel dibattito sulla politica economica che è in corso alla Camera dei deputati. Al di fuori di una politica che ponga la questione meridionale e quella agraria al centro propulsore di un nuovo tipo di sviluppo, non c'è possibilità di uscire dalla crisi economica, di superare positivamente la crisi della svalutazione e dell'inflazione, di assicurare sul serio uno sviluppo industriale. Non c'è nemmeno possibilità di conservare gli attuali livelli di occupazione nel Nord. Diverrebbe più difficile, e forse impossibile, respingere gli attacchi che vengono mossi contro il regime democratico, perché aumenterebbero le contraddizioni all'interno stesso delle masse lavoratrici e popolari.

LA QUESTIONE della Basilicata è, in questo momento, esemplare. Una regione di grandi tradizioni storiche, culturali, di lotta contadina, antifascista e repubblicana: ma una regione che oggi attraverso — ne siamo dolerosamente convinti — una crisi storica che mette in discussione la sua stessa sopravvivenza e non solo per l'alluvione, che è un sintomo tragico di fatti negativi di fondo, accumulati per anni ed anni. Bisogna intervenire subito, con mezzi adeguati. Bisogna alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite e riparare i danni. Bisogna, più in generale, per mano a una politica nuova di difesa del suolo e di rimboschimento di riforma agraria, di industrializzazione, di aumento dell'occupazione.

Noi faremo quanto sta in noi per spingere a questo i governanti, nel Parlamento della Repubblica. Ci auguriamo, soprattutto, che in Basilicata, così come è accaduto, nelle settimane scorse, in Calabria e in Sicilia, le popolazioni, i giovani, i sindacati, i partiti democratici e antifascisti, i Comuni, il Consiglio regionale sappiano trovare e realizzare quell'unità che ci appare oggi indispensabile per riuscire ad imporre, con la lotta, al governo e alle classi dominanti, quell'indirizzo «lavoratori», mentre i padroni (se volete diremo «gli imprenditori», visto

Amendola denuncia alla Camera le pesanti conseguenze delle scelte del centro-destra

La grave crisi economica e politica esige un'urgente inversione di tendenza

Stato giuridico: governo battuto su un articolo al Senato

Occorre una politica nuova di programmazione e di sviluppo che corrisponda agli interessi e alle aspirazioni del popolo italiano - La sopravvivenza del governo Andreotti grave elemento di involuzione della situazione politica - L'intervento di Giolitti per il PSI - Il presidente del Consiglio diserta il dibattito

Passo di PCI e PSI per un dibattito sulle rappresaglie contro i meccanici

Il Presidente della Camera on. Pertini ha ricevuto i compagni Ingrao, D'Alena e Vitorelli i quali gli hanno illustrato la grave situazione che tuttora persiste nelle aziende metalmeccaniche pubbliche e private a seguito degli atti di repressione compiuti contro i lavoratori e a seguito del rifiuto dell'Intersind di affrontare un esame su queste questioni con le organizzazioni sindacali, determinando un clima ancora pesante nonostante le conclusioni delle trattative. I tre parlamentari hanno avanzato al Presidente della Camera la richiesta di una discussione in sede pubblica delle mozioni e delle interpellanze relative a questi atti di rappresaglia, informandolo anche che un gruppo di parlamentari torinesi sollecitò un incontro con il Presidente del Consiglio per ottenere l'intervento dei pubblici poteri in questa grave vicenda.

Il Presidente della Camera che aveva già compiuto un passo sui problemi delle rappresaglie nei giorni scorsi dopo un incontro con i dirigenti dei sindacati metalmeccanici ha immediatamente sollecitato il governo a rispondere alle interpellanze e alle interrogazioni in modo da consentire alla Camera di discutere un così importante problema.



Gelo e nevicata aggravano il dramma del Sud

Trecento miliardi di danni nella Basilicata e 110 in Calabria, decine di paesi ancora isolati, le muraie delle scuole chiuse e strade interrotte. Forti nevicate in Irpinia, in Abruzzo e nel Molise: ecco il quadro drammatico del maltempo nel Sud. Ancora pressoché assenti i soccorsi del governo. Le iniziative del PCI al Senato, alla Camera, nelle Regioni colpite e nei Comuni. NELLA FOTO: case crollate in un paese del Materano. A PAGINA 5

OGGI

NEL GENERALE comunisti di essere affettuosi e gentili, gli imprenditori, diventiamo, sono chiamati «le aziende» o «le industrie».

Ecco il «Corriere della Sera»: «Cosa è costata questa battaglia ai lavoratori?», e più avanti: «Quali i danni, invece, hanno subito le aziende?». Ed ecco Umberto Agnelli, per dire del più grosso fra gli imprenditori (grazie, prego): «...il prezzo pagato dall'industria come produzione mancata o dai lavoratori come salario perso...». Ancora una volta si sta parlando di un sacrificio non c'è scampo che lo protegga, scudo che gli attenti il danno: se c'è da perdere

Il Presidente del Consiglio ha pensato bene di disertare il più rilevante appuntamento parlamentare del suo governo, e ha mandato alla Camera i soli ministri «tecnici» (Maggioli e Tavanti) ad affrontare la tempesta di una pressoché unanime critica alla sua politica economica e sociale. I motivi di questa assenza sono chiari. Il presidente del Consiglio, infatti, è di norma politicamente al vertice di una maggioranza parlamentare, ma simbolicamente anzi l'unità e la operatività. Ma, nella realtà, non è il caso certo di parlare né di unità né di operatività della base parlamentare del governo: la coalizione, infatti, non è riuscita a presentare un proprio documento unitario sulla politica economica, neppure nella forma più semplice di un'interrogazione (la DC ha cercato di tamponare la falla presentando all'ultimo momento un'interpellanza). Non solo, ma se si eccettua il gruppo liberale, ciascuno dei partiti della maggioranza ha presentato documenti che, nonostante lo sforzo di evitare ogni giudizio politico esplicito, contengono un drammatico fallimento del resto impossibile a mimetizzare: caduta dell'occupazione e degli investimenti, svalutazione della lira, lievitamento dei prezzi, emarginazione dall'Europa. Tutti questi riferimenti sono abbondantemente presenti nei testi della DC, del PRI e del PSDI.

Ma è, naturalmente, nella mozione comunista, in quella socialista (la cui presentazione ha provocato questo importante dibattito nell'interpellanza della sinistra indipendente che la diagnosi appare più esplicita), le responsabilità governative nettamente denunciate, le misure per uscire dalla crisi più puntualmente esplicitate. Di fronte alla drammaticità della situazione, le sinistre non hanno certo giocato alla propagganda, ma hanno prospettato i contenuti concreti, urgenti, di una politica di profonda correzione del disastroso indirizzo del centrodestra, contenuti che si legano all'urgenza di un'inversione di tendenza che ha il suo presupposto politico nella liquidazione di questo governo.

La mozione del PCI è stata illustrata dal compagno Giorgio Amendola, che ha pronunciato un importante discorso politico, frequentemente interrotto dagli applausi di tutti i settori di sinistra. Comprendo — ha iniziato il compagno Amendola — l'imbarazzo del governo di fronte ad una discussione che denuncia la mancanza di unità della maggioranza su un problema essenziale della vita del paese, quello della sua economia, che significa, anzitutto, le condizioni di vita (occupazione, sa-

A PAG. 2: IL GOVERNO BATTUTO AL SENATO SULL'ARTICOLO UNO DELLA LEGGE PER LO STATO GIURIDICO.



Gli incontri a Roma dei delegati del GRP

La delegazione del Governo Rivoluzionario del Sud Vietnam guidata dal ministro Nguyen Van Hieu ed attualmente nel nostro paese su invito del Comitato Italia Vietnam si incontra ieri con i compagni Enrico Berlinguer, Galluzzi, Novella, G.C. Pajetta, Segre, Oliva, Calamandrei e Trombadori.

In precedenza, la delegazione aveva avuto un cordiale colloquio con il presidente della Camera, Sandro Pertini, e con il capogruppo del PSI alla Camera, compagno Bertoldi. In mattinata aveva reso omaggio ai Martiri delle Fosse Ardeatine. NELLA FOTO: La delegazione a colloquio con il compagno Berlinguer. A PAG. 2

Consolidato il successo della lotta contrattuale

Metallurgici: accordo con la Confapi Iniziano le assemblee nelle aziende

Alla Fiat e nelle altre fabbriche torinesi presenti i segretari generali della FLM e i segretari federali - Scarcerati all'Aquila 3 dei arrestati - A Roma incontro tra i metalmeccanici ed i partiti democratici

Per discutere l'ipotesi di accordo per il contratto dei metalmeccanici delle aziende del settore privato iniziano oggi le assemblee nelle più importanti fabbriche. A Torino dove una prima consultazione avrà luogo alla Fiat, alla Olivetti e in molte altre aziende, saranno presenti i segretari generali della FLM, Trentin, Carniti e Benvenuto, i segretari federali della CGIL, Scheda e Diò, della CISL, Macario, della UIL, Marfisi. A Milano si terranno attività di zona mentre da domani avranno inizio le assemblee.

Ieri intanto il successo strappato dalla principale categoria dell'industria con le intese per le aziende a partecipazione statale e per le aziende private è stato consolidato dalla bozza di accordo definita con la Confapi, l'organizzazione delle piccole aziende.

Continuano anche le assemblee aperte, gli incontri con le forze politiche democratiche come è avvenuto ieri a Roma dove migliaia di lavoratori hanno partecipato ad un'assemblea con i rappresentanti di PCI, DC, PSI, PSDI e PRI. E continua la lotta perché ancora aperta è la grave questione dei licenziamenti e delle sospensioni di rappresentanza. Scoperi si sono avuti in molte fabbriche torinesi dove la repressione è stata più dura e in alcune sezioni della Fiat. Nelle aziende a partecipazione statale si preparano nuove iniziative.

Ieri sono stati liberati tre lavoratori (due operaie e un impiegato) della SIT-Siemens dell'Aquila incarcerati nei giorni scorsi. Altre quattro operaie sono tuttora nelle carceri dell'Aquila. Dopo questo primo successo del movimento la lotta si sviluppa perché anche queste lavoratrici siano liberate.

Fortebraccio

Ufficiali e funzionari coinvolti nell'affare delle spie telefoniche

Il governo che, attraverso il ministro Gonnella, aveva tentato di sostenere nei giorni scorsi alla Camera che nessun organo statale, nessun funzionario e nessun ufficiale avevano responsabilità nell'affare delle intercettazioni illegittime, è stato clamorosamente e decisamente smentito dalla magistratura. Ieri mattina il pretore Infelisi, al termine del lungo interrogatorio di due alti funzionari della SIP (dopo che quest'ultima si era rifiutata di consegnare al magistrato l'elenco degli allacci chiesti in questi ultimi tempi da polizia, carabinieri, Guardia di finanza e altri uffici statali) ha ravvisato nei fatti che gli sono stati rivelati gli estremi di gravi reati.

Per questo ha rinviato gli atti al giudice istruttore con una serie di nominativi di alti ufficiali e funzionari del ministero degli Interni ai quali dovrebbero essere contestati reati che vanno dall'interesse privato in atti d'ufficio alla corruzione.

Intanto a Milano l'inchiesta sulle spie telefoniche va avanti e ieri ha fatto registrare altri dodici ordini di cattura: alcuni contro persone già arrestate e alle quali sono stati contestati nuovi addebiti. Gli inquirenti in seguito anche alla morte del tecnico dell'Italcable, Roberto Griotti, vogliono sapere i retroscena della tragica fine.

A PAGINA 5

L'INPS sarà ristrutturato e decentrato

Il presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, Montagnani, ha annunciato ieri in una conferenza stampa che l'INPS verrà ristrutturato e ampiamente decentrato

A PAGINA 6

Parli chiaro

Ci sono degli accenti, nella lunga dichiarazione di Umberto Agnelli riportata integralmente dalla Stampa, che devono essere adeguatamente sottolineati in sede politica. Si tratta infatti di un personaggio che — a parte le sacrosante osservazioni scritte qui accanto dal nostro Forte — è un vero e proprio contrappeso alla politica del governo. L'accordo siglato, dice l'amministratore delegato della Fiat, è «socialmente tra i più avanzati»; ma, aggiunge, «i negoziati non hanno corrisposto alle aspettative e alle speranze che tutti avevamo di una trattativa rapida, costruttiva». Di chi la responsabilità della lunga durata della vertenza e dell'alto prezzo che ci ha comportato? Ecco la testuale risposta dell'amministratore delegato della massima azienda italiana: «Dobbiamo avere il coraggio di ammettere che, forse, tutti abbiamo mancato in qualche cosa; che molti irrigidimenti con un prevalente significato politico potevano evitarsi; che non sempre è stato considerato come fondamento l'obiettivo di concludere bene e presto».

Sono affermazioni molto gravi, ma deplorabilmente reticenti. Parli chiaro, Agnelli. Da chi sono dipesi gli irrigidimenti con un prevalente significato politico? Chi, hanno costretto la categoria a

i costi

to greto, il nostro (e poi, se anche lo fosse, perché dovremmo essere generosi e magnanimi?), vuole essere soltanto una annatazione amara: che mentre i padroni hanno, a proteggerli e a difenderli, le «riserve», le «holdings», le «associe» e cento altre divole che il presentano, per cui essi possono sempre trattare secondo che non saranno mai loro, infine, ad andare a rotoli, i lavoratori debbono sempre battezzarsi contro la fame, una fame che è il, pronta ad aggredirli e a distruggerli, ogni volta che si alzano a difendere il loro lavoro e la loro vita.

Fortebraccio

ALLE PAGINE 4 E 10

In vista dell'avvio dei « colloqui bilaterali »

Clamorosa sconfitta del centro-destra al Senato dopo che Scalfaro aveva tentato un nuovo rinvio

VIVACI POLEMICHE SULLE DECISIONI SOCIALDEMOCRATICHE

Galloni: « Virtualmente aperta la crisi » - La Direzione socialista risponderà ufficialmente al PSDI la prossima settimana - Documento economico delle sinistre democristiane - Una nota fantafiana

Dopo l'approvazione da parte della Direzione socialista della proposta di...

sa con la presentazione delle mozioni del PCI e del PSI. E' confermato che la maggioranza non è in grado di presentarsi...

In questo caso, i partiti del centro-destra non sono stati in grado di accordarsi su un testo comune...

Leva Togliatti

Milano: al cento per cento il tesseramento al P.C.I.

La federazione milanese del PCI ha raggiunto in questi giorni il 100% del tesseramento...

Significativo è anche l'aumento della quota-tesseramento, quest'anno infatti la media di pagamento per ogni iscritto è di circa 3.700 lire...

Il rafforzamento del PCI è un dato che per essa si battono. « Il rafforzamento del PCI è un dato che per essa si battono ».

Una nota della Sezione agraria

I comunisti contro l'aumento dei prezzi agricoli comunitari

Precise proposte per una nuova politica d'integrazione europea democratica ed antimonopolistica

La Sezione agraria centrale del PCI ha esaminato il problema dell'aumento dei prezzi agricoli comunitari...

claudendo dalla maggioranza dei paesi europei, hanno ulteriormente sconvolto l'artificioso sistema dei prezzi agricoli comunitari...

Per la sinistra dc della Banca d'Italia, Galloni ha affermato che il comunicato socialdemocratico...

Stato giuridico: il governo battuto nella votazione del primo articolo

Approvato un emendamento del PCI e del PSI per la soppressione della delega per l'istituzione degli organi collegiali di governo di ogni ordine di scuola - Il tentativo di dilazionare ancora i tempi della discussione respinto da comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani - Gli interventi del compagno Perna e del capogruppo socialista Giovanni Pieraccini

I colloqui continueranno domani

Incontro Andreotti-sindacati sul personale della scuola

Le segreterie delle Confederazioni CGIL, CISL e UIL e dei sindacati scuola confederati si sono incontrate con il presidente del Consiglio Andreotti...

La CGIL, in un suo comunicato ha informato che domani si svolgerà una seconda riunione con Andreotti...

Il governo è stato battuto due volte ieri al Senato sulla legge per lo stato giuridico per il personale della scuola...

Anche i missini, con motivazioni opposte a quelle delle sinistre, avevano presentato un emendamento analogo...

« Se ci dite - ha detto Galloni - che il governo non ha ancora risolto il problema della copertura finanziaria...

A questo punto è intervenuto il Presidente dell'Assemblea FANFAR, il quale, a termine di regolamento...

Ribadito impegno per l'integrale ed immediata applicazione degli accordi di Parigi

Incontro fra il compagno Berlinguer e la delegazione GRP sudvietnamita

Erano presenti anche i compagni Galluzzi, Novella, G.C. Pajetta, Segre, Oliva, Calamandrei e Trombadori - Il ministro di Stato Van Hieu ha dato un'ampia informazione - La delegazione è stata ricevuta anche dal presidente della Camera, Pertini, e al gruppo dei deputati del Partito socialista

Da parte di tre personalità italiane

Lettera a Paolo VI sui prigionieri nel Sud Vietnam

Il prof. Costantino Moratti, lo scrittore Ignazio Silone ed il sacerdote Mario Stabini, presidente della federazione delle chiese evangeliche in Italia...

La lettera a Paolo VI rileva ancora che si tratta di una situazione di pericolo, perché il clima di concordia che si è creato...

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e i compagni Carlo Galassi, Agostino Novella e Gian Carlo...

lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Repubblica Democratica del Vietnam...

« Si discute l'abrogazione dei limiti d'età matrimoniale per i militari »

La Commissione Difesa del Senato ha continuato ieri la discussione sui progetti di legge per l'abrogazione dei limiti di età per il matrimonio ai militari di carriera...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information and subscription rates.

NELLA DC Il giornale fantafiano Nuove cronache contiene, nel suo ultimo numero, una serie di spunti polemici...

Interrogazione di Parri al governo sulla visita di Thieu - I sen. Ferruccio Parri e Giuseppe Branca (ex presidente della Corte costituzionale) e Tullia Carettoni...

Stamane torna a riunirsi al Senato lo speciale comitato della Commissione agricoltura che esamina il disegno di legge governativa...

Fitti rustici e contratti in discussione al Senato - La decisione assunta dalla Commissione agricoltura in seguito alla ferma richiesta dei deputati del PCI - Una dichiarazione del compagno Cipolla

Dopo l'ipotesi di accordo stipulata con Federmeccanica e Intersind

Centomila lavoratori a Roma da tutta Italia il 14 aprile

Intesa raggiunta anche con la Confapi Oggi le assemblee alla Fiat di Torino

Gli edili mobilitati per la manifestazione sul rilancio edilizio

Per le piccole aziende previste gradualità relative all'inquadramento unico e ai limiti per lo straordinario - Il 12 aprile giornata di lotta nelle fabbriche a partecipazione statale contro la repressione - Una dichiarazione di Didò

All'iniziativa - promossa dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni e da CGIL-CISL-UIL - partecipano le Regioni, il movimento cooperativo, forze politiche democratiche - Oggi conferenza stampa

I delegati delle fabbriche metalmeccaniche, i dirigenti sindacali sono nuovamente al lavoro per diffondere il testo dell'ipotesi di accordo raggiunta con la Federmeccanica nella notte tra lunedì e martedì, per preparare l'assemblea chiamata ad esprimersi la sera valutarla complessivamente. A Milano, oggi ad esempio si terranno i primi atti di zona, mentre da domani inizieranno le prime assemblee: investiranno, in totale, circa milleottocento fabbriche. Il successo strappato dalla principale categoria dell'industria è stato consolidato, dopo l'intesa con le aziende a partecipazione statale e quella con le aziende private, con la bozza d'accordo definita la notte scorsa con la Confapi. L'organizzazione delle piccole aziende. La formulazione del testo si è conclusa ieri mattina alle quattro.

Prima consultazione nel colosso dell'auto

Incontro a Roma dei metalmeccanici con le forze politiche democratiche

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. Nelle più grandi industrie metalmeccaniche torinesi iniziano domani le assemblee dei lavoratori sull'ipotesi di contratto, con la partecipazione dei segretari generali della Fim, Trentin, Carilli e Benvenuto, e dei segretari confederali Scheda e Didò della Cgil, Macario della Cisl e Manfron della Uil. Alla Fiat Mirafiori Nord (carrozzeria, fonderia e palazzo uffici) le assemblee si svolgeranno sulla grande pista di prova delle auto: i militanti parleranno ai lavoratori del primo turno Trentin e Macario, al pomeriggio nel secondo turno Carilli e Scheda. Alla Mirafiori Sud (presse e meccanica) dove le assemblee si svolgeranno in un piazzale interno, parleranno al mattino Carilli e Scheda, al pomeriggio Benvenuto e Didò. Anche alla Fiat di Rivalta le assemblee saranno due, al mattino con Benvenuto e Scheda, al pomeriggio con Trentin e Manfron. Nel complesso Olivetti parleranno Macario e Benvenuto. A Scarmagno, ancora Benvenuto, con i suoi uffici di Ivrea, Fernex alla

Autoferrotranvieri: confermati gli scioperi

La federazione unitaria degli autoferrotranvieri della CGIL, CISL e UIL ha confermato il programma di scioperi articolati iniziato ieri che si concluderà il 30 aprile per complessive 20 ore. Nei quattro giorni di queste agitazioni i 150 mila addetti di tram, autobus e tranvi, alle autostrade e alle ferrovie minori, attueranno 20 manifestazioni di sciopero, 10 a giorno 26 e sospenderanno lo straordinario il 18 aprile. La categoria è in lotta dal gennaio scorso per il rinnovo del contratto di lavoro che è stato interrotto più volte.

PER UN NUOVO ASSETTO DELLA MONTEDISON

La vicenda della Montedison registra nuovi sviluppi. Da una parte il voto espresso dal Senato per l'approvazione della mozione presentata dalle forze politiche di maggioranza, che esprime più il tentativo di prendere tempo alla ricerca di compromessi dettatori che non una chiara volontà politica di permettere al presidente del Consiglio una attività intesa a contrastare coi peggiori esponenti dell'affarismo economico e politico appoggi equivochi e sostenitori pericolosi. Gli sviluppi più interessanti bisogna ricercarli nel forte ed unitario sostegno al movimento di massa contro il piano di ristrutturazione che la Montedison porta avanti, nella sempre più agguerrita e perentoria delle forze politiche e degli istituti democratici. Si precisano nello stesso tempo le posizioni non solo in rapporto all'assetto istituzionale da dare alla Montedison, ma anche in relazione ai contenuti da porre a base del piano chimico nel nuovo programma economico nazionale. Le forze che bisogna pregare per dare giusta soluzione ai problemi della Montedison e del settore chimico sono potenti. Attorno alle esigenze di nuove scelte istituzionali

Accordo raggiunto fra IMI e Bastogi?

Gli amministratori della Bastogi, la finanziaria della Bagnoli, hanno raggiunto un accordo con i sindacati di categoria. I principali azionisti privati della Montedison (Fiat, Pirelli, Montedison, Lombardi, Spada ecc.) avrebbero approvato ieri, secondo quanto riferisce l'Andronico, la bozza di patto sindacale predisposta dall'IMI e per esso dal direttore generale Capponi. Questa bozza, secondo le dichiarazioni dello stesso presidente della Bastogi, Torriciani, si discosta notevolmente dalla mozione presentata dal Cipe del 2 dicembre scorso. Dopo quattro mesi di ribellione alla politica di governo i gruppi privati hanno ottenuto quanto in effetti volevano, ossia che il capitale pubblico, benché maggioranza nella Montedison, praticamente non conti nulla e sia solo un paravento per spillare fondi allo stato. Secondo Torriciani infatti è previsto un «sindacato paritetico», in cui non solo la gestione non dovrà rendere conto in nessun modo alle autorità programmatiche ma in cui (così come voleva la delibera Cipe) il potere arbitrale è «diviso» e non può essere demandato, secondo le decisioni di Andronico, a un solo individuo. Anzi alla direzione del costo-tutto sindacato «farà parte» anche Cefis, al quale spettano «funzioni arbitrali» e «funzioni» insomma, grazie ad Andronico, «ricquistano» la Montedison.

Nicola Gallo



Liberati tre operai della Sit-Siemens dell'Aquila

Nella tarda mattinata di ieri tre dei sette operai della Sit-Siemens chiusi nelle carceri di Santa Donata sono stati finalmente liberati. Essi sono: Elena Tarantola, Augusto Iovanetti e Nazareno Marinelli che facevano parte del primo gruppo di quattro lavoratori catturati, con i comunisti dell'azienda, il 20 marzo per ordine del viceprocuratore della repubblica dell'Aquila, Troise. La liberazione di questi tre lavoratori rappresenta un primo chiaro successo della lotta popolare che ha visto schierarsi attorno agli operai così duramente colpiti tutta la città nella possente manifestazione del 2 aprile, nonché dell'intelligente e assidua opera degli avvocati del collegio di difesa. La classe operaia aquilana, forte della solidarietà di tutti i lavoratori, resta comunque vigilante e continuerà a battersi con tutti i mezzi che la Costituzione repubblicana consente affinché tutti gli operai arrestati vengano subito posti in libertà, e che quindi

giustizia sia loro resa nel più breve tempo possibile. Oggi intanto per iniziativa del consiglio di fabbrica della Siemens, della federazione lavoratori metalmeccanici provinciale della CGIL, CISL e UIL provinciale, avrà luogo nella cittadina di Pile della Siemens dell'Aquila una assemblea aperta, mentre in tutte le aziende del gruppo si svolgeranno riunioni e assemblee di lotta. **NELLA FOTO:** una immagine della manifestazione del 2 aprile.

Conferenza stampa in vista del Congresso della Federbraccianti-Cgil

Occupazione, Mezzogiorno, agricoltura fermi impegni di lotta dei sindacati

L'introduzione di Mezzanotte e gli interventi di Trentin, Trespadi, Truffi, Mastidoro a nome dei metalmeccanici, chimici, edili, alimentari - Il valore delle esperienze di Reggio C.

Occupazione, sviluppo e riforme in agricoltura. Mezzogiorno: sono questi i temi centrali i presupposti per la nuova avventura delle Federmeccanica-Cgil. Afro Rossi, del segretario nazionale degli alimentari-Cgil, Mastidoro, di Giantracusa per la Cgil. Mezzanotte ha introdotto la conferenza stampa denunciando con forza i disastri prodotti dal tipo di sviluppo imposto dalle forze del capitalismo industriale, lo sviluppo «basato sullo sfruttamento della forza lavoro e sulla esportazione di importanti prodotti industriali». Si sono fatti sempre più acuti i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno, la crisi dell'agricoltura si è aggravata anche per le politiche seguite dai piani verdi e dal Mec. Non si è portata avanti una politica di riforme delle strutture ma si è puntato sul rafforzamento del sindacato e di tutte le forze democratiche. Durissimo è stato il giudizio di Trentin sul rifiuto dell'Intersind ad affrontare il problema delle misure che favoriscono l'occupazione. Come uscire da questa situazione? Mezzanotte si è richiamato ai temi congressuali della Federbraccianti ed alla proposta politica per uno sviluppo economico e sociale alternativo che è al centro del dibattito pre-congressuale in tutta la Cgil. Proposta politica che punta alla garanzia della piena occupazione, allo sviluppo del Mezzogiorno, alla riforma del settore agricolo. Tale proposta da sostenere con ampie lotte dei lavoratori dell'industria e della terra si scorpora in una serie di riforme che hanno come obiettivo la manifestazione di governo che ha dimostrato nei fatti di essere ancora una riforma di facciata, favore le forze che hanno determinato la crisi economica.

Per quanto riguarda l'agricoltura, i braccianti, contadini, associati, mezzadri e coloni i protagonisti del nuovo sviluppo. Si rivendicano misure che favoriscano l'accesso alla terra dei lavoratori (autonomi e dipendenti) associati, sia in affitto che in proprietà, riducendo al minimo gli oneri di gestione. L'agricoltura deve industrializzarsi - è stato detto anche da Mastidoro, Trespadi e Trentin - per diventare un settore importante dello sviluppo. Le Partecipazioni statali devono definire una strategia industriale a sostegno del processo di rinnovamento e trasformazione, sviluppando le industrie che producono beni che servono all'agricoltura e le industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, riducendo i prezzi dei mezzi tecnici necessari per l'agricoltura. Come dare nuovo slancio alla lotta per i grandi obiettivi di sviluppo e di riforma, come proseguire sulla strada presa con la Conferenza e l'Intersind, ha detto Mastidoro. Il Mezzogiorno nello stato attuale è un grande scontro politico fra le forze che puntano sul corporativismo, sul clientelismo per mantenere il Mezzogiorno nello stato attuale e quelle che indicano nuove forme di democrazia, nuove strade di azione, di unità tra lavoratori del Nord e del Sud. La repressione delle aziende a partecipazione sta-

Indicazioni del congresso della Federbraccianti

I braccianti del Ferrarese per ortofrutta e zootecnia

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 4. La Federbraccianti di Ferrara ha tenuto in questi giorni il 9. Congresso provinciale, compiendo una positiva verifica del cammino unitario con il sindacato di lavoro non solo capace di grandi generosi slanci combattivi, ma sempre più attenta e impegnata nella lotta per la democrazia, per un diverso sviluppo dell'agricoltura nella iniziativa per costruire un ampio arco di alleanze sindacali e sociali. Aperto da una relazione del compagno Palazzi, segretario provinciale e concluso dal compagno Miltello, segretario nazionale della Federbraccianti, il congresso ferrarese ha espresso anche fieramente le positive novità maturate grazie ad una giusta politica e alle conquiste realizzate. Vi hanno preso parte 350 lavoratori, tra delegati e invitati, 31 sono stati gli interventi nel serrato dibattito, del quale sono state protagoniste, in prima linea, le nuove forze produttive, vale a dire gli specialisti del frutteto, le donne dei frigoriferi e dei fioriviva.

Si riunisce il C.D. della Filtea-Cgil

Il Comitato direttivo della Filtea-Cgil si riunisce oggi a Viareggio per discutere la politica organizzativa della Federazione (relatore Giustina) e l'azione della Filtea per l'attuazione della nuova politica economica e sociale prospettata al movimento dalla Cgil con il proprio congresso (relatore Mastidoro). Seguirà i lavori il compagno Boni, segretario della Cgil.

Autoferrotranvieri: confermati gli scioperi

La federazione unitaria degli autoferrotranvieri della CGIL, CISL e UIL ha confermato il programma di scioperi articolati iniziato ieri che si concluderà il 30 aprile per complessive 20 ore. Nei quattro giorni di queste agitazioni i 150 mila addetti di tram, autobus e tranvi, alle autostrade e alle ferrovie minori, attueranno 20 manifestazioni di sciopero, 10 a giorno 26 e sospenderanno lo straordinario il 18 aprile. La categoria è in lotta dal gennaio scorso per il rinnovo del contratto di lavoro che è stato interrotto più volte.

Accordo raggiunto fra IMI e Bastogi?

Gli amministratori della Bastogi, la finanziaria della Bagnoli, hanno raggiunto un accordo con i sindacati di categoria. I principali azionisti privati della Montedison (Fiat, Pirelli, Montedison, Lombardi, Spada ecc.) avrebbero approvato ieri, secondo quanto riferisce l'Andronico, la bozza di patto sindacale predisposta dall'IMI e per esso dal direttore generale Capponi. Questa bozza, secondo le dichiarazioni dello stesso presidente della Bastogi, Torriciani, si discosta notevolmente dalla mozione presentata dal Cipe del 2 dicembre scorso. Dopo quattro mesi di ribellione alla politica di governo i gruppi privati hanno ottenuto quanto in effetti volevano, ossia che il capitale pubblico, benché maggioranza nella Montedison, praticamente non conti nulla e sia solo un paravento per spillare fondi allo stato. Secondo Torriciani infatti è previsto un «sindacato paritetico», in cui non solo la gestione non dovrà rendere conto in nessun modo alle autorità programmatiche ma in cui (così come voleva la delibera Cipe) il potere arbitrale è «diviso» e non può essere demandato, secondo le decisioni di Andronico, a un solo individuo. Anzi alla direzione del costo-tutto sindacato «farà parte» anche Cefis, al quale spettano «funzioni arbitrali» e «funzioni» insomma, grazie ad Andronico, «ricquistano» la Montedison.

A Castellammare

Convegno di marittimi metallurgici e portuali

Un convegno e una manifestazione nazionale che si svolgeranno a Castellammare di Stabia (Napoli) il 12 e 13 maggio, sono stati decisi dai vertici come è noto, il 14 aprile a Roma e alla quale parteciperanno 100 mila lavoratori provenienti da tutta Italia. In tutte le parti del lavoro di preparazione è ormai entrato nel vivo e gli impegni finora assunti preannunciano una straordinaria partecipazione di massa. Con i tre straordinari e centinaia di pullman verranno nella capitale 15 mila lavoratori emiliani, 10 mila dalla Toscana, 5 mila dalla Lombardia, 5 mila dalla Liguria, 2.500 dal Veneto, 5 mila dalla Campania, 3 mila dalla Puglia. Alla manifestazione parteciperanno in forza anche i lavoratori e i cittadini romani per sostenere la urgente necessità di far fronte, nella capitale, ai sempre più drammatici problemi del sovraffollamento, dello sviluppo dell'edilizia popolare, dei trasporti, dell'edilizia scolastica, sociale e ospedaliera, dell'occupazione.

La manifestazione sarà preceduta, nei giorni 12 e 13 da una conferenza nazionale sui problemi indicati, promossa dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (Filtea, Filca, Feneal), con il sostegno della federazione CGIL, CISL, UIL. Alle conferenze - informa un comunicato sindacale unitario - che sarà aperta da una relazione della segreteria della Federazione unitaria di castelli studi di vari enti, le strutture regionali della Federazione CGIL, CISL, UIL, le forze politiche democratiche, numerose organizzazioni di massa, uffici studi di vari enti, le partecipazioni statali, i grandi comuni, i pubblici poteri ai vari livelli.

In Emilia-Romagna

Importanti iniziative per il lavoro a domicilio

Ha avuto luogo la riunione indetta dalla federazione regionale CGIL, CISL, UIL dell'Emilia Romagna con i sindacati di categoria (testi abilitati) per il problema del lavoro a domicilio. Ai rapporti con l'operaio della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria e con la piattaforma rivendicazioni di vertenza, sviluppo economico e riforme. La riunione ha sottolineato che la lotta per la soluzione del problema del lavoro a domicilio è un modo concreto per tracciare i contenuti contrattuali con quelli sociali e porre un'attività di vertenza e di lotta. Per sostenere queste linee si è deciso di immettere tutte le strutture di categoria e confederazione alla attuazione di una serie di iniziative che si svolgeranno in tutta la categoria: la realizzazione di dibattiti pubblici incontri con le forze politiche.

Nuovi scioperi articolati a sostegno delle vertenze contrattuali

In azione elettrici e tranvieri

Nuovo programma di sciopero articolato degli elettrici dell'ENEL dal 10 al 20 aprile; questa la decisione presa dai sindacati di categoria (Fidea, Flaec-Uilsp), mentre i lavoratori stanno esaudendo il precedente programma di azione fissato fino al 10 di questo mese. Si è svolta una nuova riunione tra le parti al ministero del Lavoro, ma la trattativa per il rinnovo contrattuale non è ancora entrata nella fase conclusiva. Gli elettrici ENEL e quelli delle municipalizzate vanno dunque ad un responsabile unificazione della lotta, e senza interruzioni, fino alla positiva conclusione della vertenza. Il nuovo sciopero prevede l'effettuazione, in forma articolata, di 12 ore di astensione dal lavoro. Le organizzazioni sindacali locali, cui è affidata la gestione del programma di lotta, dovranno in questo ambito di vertenza iniziative.

Mille delegati del legno in assemblea

I 250 mila lavoratori del legno si avviano all'azione per la conquista della nuova piattaforma contrattuale. Sabato 7 a Roma si riuniranno in assemblea circa 100 delegati del settore aderenti ai sindacati unitari di categoria per approvare la piattaforma rivendicazioni e decidere i tempi e modi dell'apertura della vertenza con la controparte padronale. All'assemblea dei delegati si giungerà dopo circa 40 giorni di ampia consultazione tra tutti i lavoratori del settore, concretizzati in centinaia di assemblee dalle quali è uscito un positivo giudizio sulla bozza di piattaforma per il contratto elaborata dalle organizzazioni sindacali. **COMMERCIO** - Il 7 e 8 aprile si terrà a Riccione l'Assemblea nazionale dei delegati dei lavoratori del commercio (900 mila) aderenti a Filcams-Fisac-Cisl-Uil per assumere le iniziative di lotta necessarie in caso di mancata convocazione.

I danni delle alluvioni

Le richieste comuniste al Senato e alla Camera

I senatori e i deputati comunisti hanno presentato al governo due interpellanze in cui si chiedono urgenti provvedimenti verso le popolazioni colpite dalle piogge di questi giorni in Basilicata e in Calabria ed un piano di difesa del suolo.



L'immagine angosciosa di un paese calabrese colpito dagli smottamenti di questi giorni

MENTRE SI AGGRAVA LA SITUAZIONE NELLE ZONE ALLUVIONATE DELLA BASILICATA

ORA ANCHE TORMENTE DI NEVE NEL SUD

L'Irpinia e gli Abruzzi stretti in una morsa di gelo: paesi isolati e scuole chiuse - Ingenti danni nelle campagne - Maltempo anche nelle Marche e nel Molise - Ovunque l'assenza del governo e dei soccorsi - Manca l'energia elettrica, interrotte le comunicazioni

Le zone del Sud colpite dalla nuova ondata di maltempo si allargano. Pioggia battente e vento a 100 chilometri l'ora, dopo i terribili danni causati in Basilicata e in Calabria, hanno colpito l'Irpinia, il Molise, gli Abruzzi, il Napoletano, le Marche. Ovunque strade interrotte e case allagate, dichiarate pericolose, slogiate in fretta per evitare tragedie. Ovunque la scandalosa assenza delle autorità governative: la macchina dei soccorsi si mette in moto con difficoltà e, quando si muove, i mezzi sono scarsi e inadeguati alle esigenze di popolazioni intere costrette a vivere alla giornata, spesso anche senza acqua e senza viveri. Inutile ripetere il dramma che si sta vivendo nei tre quarti dei Comuni della Basilicata. Paesi isolati, strade divelte, campagne sconvolte, colture distrutte, migliaia di senza tetto, sono imbiancati. Neve anche sull'altopiano delle Rocche (L'Aquila) dove si sono abbattute anche violente bufere in particolare nelle zone del Sirente, nel Velino e del Casertano. Nell'intera zona è mancata l'energia elettrica. Folle di soccorritori hanno dovuto soccorrere automobilisti rimasti bloccati nei pressi dei valichi di Terranova, Rovere ed Ovindoli.

Primo grave bilancio della Regione

110 miliardi i danni nei paesi calabresi

Ieri evacuata anche Orriano: mille abitanti - Altri paesi isolati - Permane la minaccia degli smottamenti - Iniziative del PCI alla Regione e alla Provincia di Cosenza

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 4

Il maltempo, pioggia, neve, grandine, raffiche venticinquesime di vento - che è tornato ad imperversare su tutta la Calabria - ha reso gravissima la situazione nei comuni dell'alto e basso Jonio. Ad Orriano Calabro da diversi giorni ormai mancano sia l'acqua potabile che l'energia elettrica. Tutte le strade di accesso sono bloccate da frane e smottamenti. Una frana enorme, con un fronte di oltre due chilometri, che ha già travolto il cimitero, minaccia lo stesso centro abitato. L'unica via di accesso ad Orriano è un sentiero aperto a stento tra il fango. Le case crollate o rese pericolanti sono 400, praticamente un terzo del paese. Tutte le scuole e gli edifici pubblici sono stati utilizzati per alloggiare le famiglie della zona. La popolazione è in preda all'esasperazione. Mancano viveri, medicinali, mangime. Ancora più precaria la situazione a Castoregio che è impossibile raggiungere da qualsiasi parte. I contatti tra la popolazione di Castoregio e il mondo esterno avvengono attraverso gli elicotteri e il telefono. I comuni da una settimana mancano acqua potabile ed energia elettrica, medicinali e generi di prima necessità. L'intero paese è interessato da un fenomeno franso di vaste dimensioni che ha già provocato il crollo di decine di abitazioni e di alcuni muri di sostegno.

Questa mattina, infine, una delegazione del partito, guidata dal segretario regionale, è tornata dal segretario del PCI, parlamentari, dal vice presidente dell'Assemblea regionale e dalla responsabile femminile della Federazione, si è recata nei comuni dell'alto Jonio per prendere contatto diretto con le popolazioni e con gli amministratori comunali. La delegazione ha anche una linea unitaria ed un organico programma di interventi.

Oloferne Carpino

La Regione ha chiesto che nella riunione del consiglio di domani sera, subito dopo la elezione dell'ufficio di presidenza, il presidente e la giunta svolgano una ampia relazione sui problemi sollevati dall'alluvione di modo che il consiglio stesso possa elaborare un piano di intervento immediato. I consiglieri provinciali di Cosenza, dal canto loro, hanno preso posizione con un documento nel quale invitano l'Amministrazione provinciale a non restringere il proprio intervento al solo campo dell'assistenza e ai compiti di istituto.

Atroce fine di una vecchietta in un appartamento a Roma

Brucia viva avvolta dalle fiamme della stufa

Con gli abiti in fiamme è strisciata carboni fino alla porta di casa, nella speranza di riuscire a chiamare aiuto, poi ha perso i sensi e si è accesa al suolo. Quando i vigili del fuoco l'hanno trovata, era già morta. Vittima di questo raccapricciante incidente è Assunta Belisto Adamo, di 90 anni, abitante a Roma in via Capocci 3, una traversa di via Pansperna.

La donna viveva in un appartamento al pian terreno, mentre al piano superiore alloggia la figlia Anna. Ieri pomeriggio, verso le 16, si era addormentata su una stufetta elettrica, probabilmente accesa soltanto per il riscaldamento di questi giorni. Ad un certo punto, però, le sue vesti hanno preso fuoco ed in un attimo la poveretta è stata avvolta dalle fiamme; ha cercato disperatamente di raggiungere l'uscio di casa, ma dopo pochi metri è caduta esanime. Purtroppo nessuno ha udito le sue deboli grida d'aiuto soltanto più tardi alcuni vicini si sono accorti che nell'appartamento doveva essere successo qualcosa e hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno sfondato l'uscio, ma ormai per Belisto Adamo non c'era più nulla da fare: la poveretta era già spirata. Una rapida indagine ha permesso nel giro di qualche ora di ricostruire il dramma svoltesi nel piccolo appartamento.

La drammatica situazione nel manicomio «Mater Domini»

Aperta una inchiesta sul «lager» di Nocera

La magistratura di Salerno ha aperto un'inchiesta sul manicomio «Mater Domini» di Nocera, la cui drammatica situazione è stata portata alla ribalta dell'attenzione nazionale dalla pubblicazione di un libro bianco, del sindacato Dell'indagine è stato incaricato il sostituto procuratore Lambertini. Intanto la denuncia dei medici e del personale sulla situazione del «Mater Domini» ha dato luogo anche ad altre reazioni e prese di posizione, che finora non si erano manifestate nonostante le denunce di stampa che seguirono alla decisione della direzione del manicomio di allontanare alcuni anni fa il direttore professor Piro e la sua équipe. «Re» di avere tentato di introdurre nuovi sistemi curativi e di ammanzare il trattamento degli ammalati. L'assessore regionale alla Sanità, il socialista Pavia, ha dichiarato che sta accusando gli atti per la requisizione del manicomio e la sua pubblicizzazione, cosa chiesta unitariamente dai sindacati provinciali di Salerno. L'assessore provinciale De Rosa ha affermato che riterrebbe gli ammalati ricoverati al «Mater Domini» a spese dell'Amministrazione provinciale di Napoli qualora la situazione non venisse subito normalizzata.

La Regione ha chiesto che nella riunione del consiglio di domani sera, subito dopo la elezione dell'ufficio di presidenza, il presidente e la giunta svolgano una ampia relazione sui problemi sollevati dall'alluvione di modo che il consiglio stesso possa elaborare un piano di intervento immediato. I consiglieri provinciali di Cosenza, dal canto loro, hanno preso posizione con un documento nel quale invitano l'Amministrazione provinciale a non restringere il proprio intervento al solo campo dell'assistenza e ai compiti di istituto.

Primo grave bilancio della Regione

110 miliardi i danni nei paesi calabresi

Ieri evacuata anche Orriano: mille abitanti - Altri paesi isolati - Permane la minaccia degli smottamenti - Iniziative del PCI alla Regione e alla Provincia di Cosenza

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 4

Il maltempo, pioggia, neve, grandine, raffiche venticinquesime di vento - che è tornato ad imperversare su tutta la Calabria - ha reso gravissima la situazione nei comuni dell'alto e basso Jonio. Ad Orriano Calabro da diversi giorni ormai mancano sia l'acqua potabile che l'energia elettrica. Tutte le strade di accesso sono bloccate da frane e smottamenti. Una frana enorme, con un fronte di oltre due chilometri, che ha già travolto il cimitero, minaccia lo stesso centro abitato. L'unica via di accesso ad Orriano è un sentiero aperto a stento tra il fango. Le case crollate o rese pericolanti sono 400, praticamente un terzo del paese. Tutte le scuole e gli edifici pubblici sono stati utilizzati per alloggiare le famiglie della zona. La popolazione è in preda all'esasperazione. Mancano viveri, medicinali, mangime. Ancora più precaria la situazione a Castoregio che è impossibile raggiungere da qualsiasi parte. I contatti tra la popolazione di Castoregio e il mondo esterno avvengono attraverso gli elicotteri e il telefono. I comuni da una settimana mancano acqua potabile ed energia elettrica, medicinali e generi di prima necessità. L'intero paese è interessato da un fenomeno franso di vaste dimensioni che ha già provocato il crollo di decine di abitazioni e di alcuni muri di sostegno.

Atroce fine di una vecchietta in un appartamento a Roma

Brucia viva avvolta dalle fiamme della stufa

Con gli abiti in fiamme è strisciata carboni fino alla porta di casa, nella speranza di riuscire a chiamare aiuto, poi ha perso i sensi e si è accesa al suolo. Quando i vigili del fuoco l'hanno trovata, era già morta. Vittima di questo raccapricciante incidente è Assunta Belisto Adamo, di 90 anni, abitante a Roma in via Capocci 3, una traversa di via Pansperna.

La donna viveva in un appartamento al pian terreno, mentre al piano superiore alloggia la figlia Anna. Ieri pomeriggio, verso le 16, si era addormentata su una stufetta elettrica, probabilmente accesa soltanto per il riscaldamento di questi giorni. Ad un certo punto, però, le sue vesti hanno preso fuoco ed in un attimo la poveretta è stata avvolta dalle fiamme; ha cercato disperatamente di raggiungere l'uscio di casa, ma dopo pochi metri è caduta esanime. Purtroppo nessuno ha udito le sue deboli grida d'aiuto soltanto più tardi alcuni vicini si sono accorti che nell'appartamento doveva essere successo qualcosa e hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno sfondato l'uscio, ma ormai per Belisto Adamo non c'era più nulla da fare: la poveretta era già spirata. Una rapida indagine ha permesso nel giro di qualche ora di ricostruire il dramma svoltesi nel piccolo appartamento.

La drammatica situazione nel manicomio «Mater Domini»

Aperta una inchiesta sul «lager» di Nocera

La magistratura di Salerno ha aperto un'inchiesta sul manicomio «Mater Domini» di Nocera, la cui drammatica situazione è stata portata alla ribalta dell'attenzione nazionale dalla pubblicazione di un libro bianco, del sindacato Dell'indagine è stato incaricato il sostituto procuratore Lambertini. Intanto la denuncia dei medici e del personale sulla situazione del «Mater Domini» ha dato luogo anche ad altre reazioni e prese di posizione, che finora non si erano manifestate nonostante le denunce di stampa che seguirono alla decisione della direzione del manicomio di allontanare alcuni anni fa il direttore professor Piro e la sua équipe. «Re» di avere tentato di introdurre nuovi sistemi curativi e di ammanzare il trattamento degli ammalati. L'assessore regionale alla Sanità, il socialista Pavia, ha dichiarato che sta accusando gli atti per la requisizione del manicomio e la sua pubblicizzazione, cosa chiesta unitariamente dai sindacati provinciali di Salerno. L'assessore provinciale De Rosa ha affermato che riterrebbe gli ammalati ricoverati al «Mater Domini» a spese dell'Amministrazione provinciale di Napoli qualora la situazione non venisse subito normalizzata.

Tragedia della gelosia a Sanremo



Giuseppe Cipresso, lo sparatore, Stella Ciccia e Luigi Rigamonti

«Torna con me»: al rifiuto li ammazza e si uccide

Il triplice delitto a fucilate in un appartamento di Arma di Taggia - L'uccisore in preda a una furibonda crisi

Due camionisti carbonizzati nell'autobotte fuori strada sull'A-Sole

TERMI, 4. Due camionisti di Piacenza, Carlo Modonani, di 59 anni, e Pierino Peveri, di 50, sono rimasti carbonizzati nell'incendio di una autobotte carica di resine infiammabili in seguito ad un incidente stradale accaduto sull'Autostrada del Sole nei pressi di Fabri.

La cronaca di questa vicenda

La cronaca di questa vicenda parte dal momento in cui, quando lo straccolone Stella Ciccia se ne innamorò: per lei perse la testa, e quando la donna decise di emigrare in Austria, lui, milanese sposato e padre di due figli, decise di seguirlo. Dieci colpi di pallettoni da caccia hanno posto fine alla esistenza dei tre. Giuseppe Cipresso ha sparato alle sue vittime e si è tolta la vita. La cronaca di questa vicenda parte dal momento in cui, quando lo straccolone Stella Ciccia se ne innamorò: per lei perse la testa, e quando la donna decise di emigrare in Austria, lui, milanese sposato e padre di due figli, decise di seguirlo. Dieci colpi di pallettoni da caccia hanno posto fine alla esistenza dei tre. Giuseppe Cipresso ha sparato alle sue vittime e si è tolta la vita.

Nostro servizio

SANREMO, 4. Tre morti ad Arma di Taggia hanno costato una donna la vita. A provocare la strage è stato un uomo dalla mente già sconvolta da una grave forma di esaurimento nervoso, che non si rassegnò all'idea di perdere la donna amata. I protagonisti di questo grave fatto di sangue sono lo straccolone Giuseppe Cipresso di 48 anni, celibe, nativo di Sanremo; Stella Ciccia, una bella donna bruna, 32 anni sposata con Paolo Ivaldi ma da tempo separata; Luigi Rigamonti, tappezziere di 38 anni, milanese sposato e padre di due figli.

La cronaca di questa vicenda

La cronaca di questa vicenda parte dal momento in cui, quando lo straccolone Stella Ciccia se ne innamorò: per lei perse la testa, e quando la donna decise di emigrare in Austria, lui, milanese sposato e padre di due figli, decise di seguirlo. Dieci colpi di pallettoni da caccia hanno posto fine alla esistenza dei tre. Giuseppe Cipresso ha sparato alle sue vittime e si è tolta la vita. La cronaca di questa vicenda parte dal momento in cui, quando lo straccolone Stella Ciccia se ne innamorò: per lei perse la testa, e quando la donna decise di emigrare in Austria, lui, milanese sposato e padre di due figli, decise di seguirlo. Dieci colpi di pallettoni da caccia hanno posto fine alla esistenza dei tre. Giuseppe Cipresso ha sparato alle sue vittime e si è tolta la vita.

Rigamonti. Il colloquio ha avuto luogo ieri nel pomeriggio.

Rigamonti. Il colloquio ha avuto luogo ieri nel pomeriggio. Il giudice istruttore Pizzuti ha chiesto a Rigamonti di spiegare come mai si sia recato in Arma di Taggia, nella stessa via dove abitava la donna costei si mostra irremovibile. Giuseppe Cipresso sale sul suo motorino «Ape» e rientra a Sanremo, recandosi direttamente da un armaio. Sono circa le ore 21 quando il colpo di pistola che ha ucciso Stella Ciccia è stato sparato. La porta è chiusa a chiave, ma con un colpo di fucile lui fa saltare la serratura. Appena entrato in cucina, si affaccia in un'altra stanza e si fissa nel soffitto. Ricarica l'arma e spara anche contro la serratura della camera da letto, dove i due amanti si sono rifugiati. Il primo colpo raggiunge la donna al ventre, poi per la terza volta, l'arma viene ricaricata ed un altro proiettile destinato a Stella Ciccia va a segno. I due amanti approfittano del breve tempo che l'arma è vuota, per uscire dalla camera da letto e cercare di guadagnare la strada, ma il Cipresso fa ancora fuoco. Stella Ciccia, appena sulla via San Francesco, si accascia al suolo priva di sensi. Luigi Rigamonti trova rifugio sui gradini dell'abitazione confinante. In casa è rimasto Giuseppe Cipresso che ricarica l'arma per la quinta volta. E si appoggia le canine del fucile da caccia sotto il mento e preme il grilletto: la morte è istantanea. Nonostante il rumore dei dieci spari, nessuno degli abitanti del quartiere è accorso, ed il primo a dare l'allarme è un automobilista di passaggio. Giancarlo Lora

Carenze alimentari e discutibili proposte dell'OMS

Latte di mamma e minestra di grano

Allattamento materno «almeno fino al primo anno di età» e minestra all'italiana questi i due stupefacenti consigli che vengono lanciati attraverso l'Organizzazione Mondiale della Sanità per ovviare alle carenze alimentari. Qualcuno potrebbe pensare che si tratta di esagerazioni, inecce sono serissime proposte che, attraverso esperti di fama mondiale, vengono proporzionate con un marchio tanto autorevole quanto quello dell'OMS. In uno dei numerosi opuscoli distribuiti in occasione

tere) ma si estende anche a paesi ad alto sviluppo industriale dal momento che si propone un indennizzo (bonifico) da distribuire alla madre costretta in questo caso a rinunciare a un eventuale «laboro fuori casa». La causa viene perorata anche con spauracchi scientifici di non lieve peso dal momento che si sostiene «sembra esservi una certa correlazione tra il latte artificiale e la morte improvvisa dei bimbi prima dei tre anni di età». Ora nessuno vuol negare la superiorità dell'allattamento

materno di fronte a quello artificiale. Il suggerimento di nutrire «almeno fino al primo anno di età» ci sembra però un po' forte anche perché tutti ormai sanno che oltre i tre mesi, anche il latte di mamma va integrato. E una volta adulti? Ecco la ricetta base consigliata attraverso l'OMS da un dietista USA. «Il minestrone all'italiana costituisce una miscela molto nutriente e digeribile, ma non è sufficiente per un bambino di un anno. Si deve integrare con latte di mamma o con latte artificiale. Il minestrone all'italiana è una miscela nutriente e digeribile, ma non è sufficiente per un bambino di un anno. Si deve integrare con latte di mamma o con latte artificiale. Il minestrone all'italiana è una miscela nutriente e digeribile, ma non è sufficiente per un bambino di un anno. Si deve integrare con latte di mamma o con latte artificiale.

LO SCANDALO DEI TELEFONI-SPIA

Governo smentito: procedimento contro alti funzionari

Il pretore romano dopo un interrogatorio dei dirigenti SIP ha inviato un elenco di nomi importanti al giudice istruttore - Previste imputazioni per reati molto gravi - Altri tredici ordini di cattura - Gli inquirenti cercano di far luce sulla misteriosa morte del tecnico milanese dell'Italcable

Clamorosa e secca smentita della magistratura alle tesi governative. Illustrate da Gonnella alla Camera qualche giorno fa, e secondo le quali, nessun funzionario statale, nessun organo pubblico, militare o civile, avrebbe mai effettuato intercettazioni abusive. Ieri il pretore Infelisi, che stava esaminando proprio questo particolare aspetto della vicenda, dopo un lungo interrogatorio di due alti dirigenti della SIP, ha deciso di inviare gli atti al giudice istruttore ipotizzando delle accuse contro pubblici ufficiali.

Il giovane pretore aveva chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Ritorniamo alla clamorosa decisione del pretore Infelisi che riapre il capitolo delle responsabilità di uffici pubblici in questo affare.

Il giovane pretore aveva chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il procuratore generale non ha ritenuto di rispondere alla lettera della SIP perché non spettava a lui dare chiarimenti del genere. Il dottor Infelisi dal canto suo, saputo della risposta negativa della SIP, non ha però perso tempo e ha convocato ieri mattina l'ingegnere Luigi Pivano, direttore della quarta zona SIP e l'ingegnere Carlo Albanese, direttore provinciale della società dei telefoni e ha chiesto loro spiegazioni. Questa mattina il pretore ha avuto un'incriminazione per testimonianza reticente, i due dirigenti hanno parlato. Di precisione non si sa cosa abbiano detto, ma sembra che abbiano confermato l'esistenza di allacciamenti ai fuori dei casi consentiti dalla legge.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Il pretore ha chiesto alla SIP una quindicina di giorni fa un elenco di tutti gli abbonati alla rete normale ottenuti dai pubblici ufficiali e da organi di polizia. La SIP aveva risposto a questa richiesta con una lettera inviata al procuratore generale Spagnuolo nella quale si diceva che la direzione generale dell'azienda dei telefoni conservava la propria riservatezza e non poteva rivelare notizie la cui delicatezza e riservatezza appaiono evidenti e tali da impattare sulla vita democratica del paese.

Per un servizio sempre più adeguato alle esigenze degli assistiti

L'INPS sarà ristrutturato e decentrato

Maggiori poteri operativi ai comitati regionali, provinciali e zonal - Snellire le pratiche e ridurre i costi - Il grave problema dei controlli - Solo 600 medici mentre ne occorrerebbero almeno 1200 - 700 mila pratiche di « invalidità » da evadere - Sull'ipotesi di riordinamento chiamati a pronunciarsi sindacati, patronati e organizzazioni imprenditoriali

L'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) verrà ristrutturato attraverso un'ampia articolazione dei suoi servizi su basi regionali, provinciali e zonal, al fine di corrispondere al meglio alle esigenze degli assistiti. Le linee essenziali di questa ristrutturazione, che equivale a una vera e propria riforma del servizio, sono state illustrate ieri mattina a Roma dal presidente dell'Istituto, Fernando Montagnani, e dai suoi più stretti collaboratori nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato numerosi giornalisti.

Montagnani ha iniziato la sua ampia relazione ricordando anzitutto che l'ultimo regolamento dei servizi dell'INPS risale al 1938, mentre il numero degli assistiti è andato aumentando ininterrottamente fino al punto che le strutture e il modo con cui vengono gestite attualmente sono oggi assolutamente inadeguate. Nel periodo 1951-1971 - ha detto Montagnani - i lavoratori assicurati sono saliti da otto milioni e 200 mila a oltre 18 milioni, con un aumento che è passato da 60 miliardi di lire ad oltre cinque mila miliardi. Nello stesso periodo le entrate contributive sono aumentate da 700 miliardi a oltre 5.500 miliardi, mentre per l'anno in corso sono previste entrate per oltre 8 mila miliardi contro 5.500 miliardi del 1972.

Le domande di prestazioni pervenute all'INPS nel corso del 1972 - ha proseguito il presidente - sono state otto milioni e mezzo, di cui due milioni circa per pensioni. Lo INPS ha inoltre ricevuto ricorsi per prestazioni non conces-



Commossi funerali a Genova di Giovanni Pirelli

GENOVA. 4. - « Giovanni, sempre così schivo di parole, non vorrebbe discorsi, e certo non si sarebbe augurato una più giusta cerimonia di addio che questa in mezzo a voi partigiani, compagni, amici. Vi porto il suo saluto e vi consegno la sua speranza e la sua fiducia; queste parole pronunciate dalla moglie, attorniate dai due figli, hanno concluso i funerali dello scrittore Giovanni Pirelli. Si è trattato di una cerimonia sobria, segnata dalla presenza di molti giovani e di partigiani, e accompagnata dal canto di « Bella cenerentola » e « Fieschia il vento ». La salma è stata composta nella sede dell'ANPI di Sampierdarena, tra decine di bandiere della Resistenza, nelle cui file lo scrittore scomparso militò come commissario della 90.ma Brigata Garibaldi.

Il Partito comunista era rappresentato da una delegazione ufficiale formata dai compagni Elio Quercioni, segretario regionale per la Lombardia, Claudio Petruccioli, della segreteria della Federazione milanese, Antonio Montessoro, segretario della Federazione comunista di Genova, Silverio Bozzo e Giulio Chiesa, della segreteria della stessa Federazione. Per l'ANPI era presente una delegazione di Milano con il medaglier, Raimondo Ricci, presidente dell'Associazione genovese e, in rappresentanza dell'ANPI nazionale, i comandanti partigiani Paolo Castagnino (« Saetta »), Galizia, il segretario dell'ANPI di Genova Olivari. Erano inoltre presenti esponenti del Partito socialista, lo scrittore Italo Calvino, l'editore Giulio Einaudi, don Turolo e don Franz, l'ing. Ambrogio Puri, cugino di Giovanni Pirelli.

Dall'ANPI di Sampierdarena la bara è stata portata a spalla, sino a piazza Massena, da partigiani genovesi e milanesi; da qui è partita alla volta di Cerro in provincia di Milano, dove Pirelli è stato sepolto nella tomba di famiglia.

Mentre andava in canonica a tenere una lezione

Pontremoli: prete-operaio aggredito di notte da una squadra di fascisti

Al sacerdote, che ogni giorno va a lavorare come cromatore in una fabbrica di La Spezia, già avevano invano intimato di andarsene - Altre gravi provocazioni in Lunigiana

Professore sotto accusa per i canti partigiani

Con inaudito provvedimento, ad un professore di scuola media statale sono stati preannunziati provvedimenti disciplinari per avere insegnato ai ragazzi i canti della Resistenza, ciò che per il preside prof. Pietro Lizetti configurerebbe la stessa violazione del regolamento di disciplina (art. 10) e di indottrinamento politico.

Impianti TV per ricevere trasmissioni estere costruiti dalla Regione

MASSA CARRARA. 4. Gravissimo episodio di intimidazione fascista l'altra notte a Pontremoli dove un prete-operaio è stato aggredito, picchiato e gettato nella vasca del giardino pubblici da un commando di teppisti che sono quindi riusciti a dileguarsi nel favor delle tenebre a bordo di un'auto.

Alla Commissione Interni della Camera

La legge sulla PS difesa da maggioranza e missini

(d.a.m.) - Alla commissione Interni della Camera, la maggioranza si è ripetutamente pronunciata contro i fascisti per respingere tutti gli emendamenti comunisti e socialisti diretti a modificare alcune norme della legge governativa che aumenta di cinquecento unità l'organico delle forze di P.S.

22 anni di carcere a sette « testimoni di Geova »

Nuove condanne confermano i limiti della recente legge sugli obiettori

Le norme non tutelano ma anzi aggravano la situazione di quanti respingono l'alternativa del servizio civile - I rischi incombenenti sugli obiettori sotto procedimento

Il ministro della Sanità si schiera con l'industria farmaceutica

I deputati del PCI ribadiscono la richiesta di un'indagine conoscitiva del Parlamento sulla questione dei medicinali

Il ministro della Sanità Gaspari non ha cambiato opinione, né sono state mosse nuove questioni del prontuario INAM sul farmaco. Convocato, assieme al titolare del ministero del Lavoro, davanti alle commissioni di Sanità e Lavoro della Camera, riunite in seduta congiunta, Gaspari si è infatti limitato a ripetere, per la seconda volta, la sua recente occasione, rispondendo a interrogazioni: tutto il caos esiste perché non c'è « protezione » (cioè la « brevettabilità ») del farmaco. L'INAM può compilare il prontuario che vuole - e al governo non importa niente! - ma l'istituto di assistenza sanitaria non può, né deve - per Gaspari - pronunciare sulla efficacia terapeutica dei farmaci.

La relazione dell'on. Gaspari (che ha detto di parlare anche a nome del ministro del Lavoro, Coppo) ma è noto che su certi problemi fra i due ministri esistono nette differenziazioni è stata anzitutto criticata dal deputato dc Foschi. Il sistema mutualistico ha detto Foschi non funziona e la riforma necessaria: occorre cambiare. Foschi ha poi invitato Gaspari ad acquisire tutti i risultati conseguiti dalla industria farmaceutica e di sottoporli alla commissione di Sanità (il quale, secondo Gaspari, sarebbe d'accordo con il ministro: affermazione, questa, che Foschi contesta).

Il compagno Venturini ha anch'egli criticato il ministro per non avere avuto la sensibilità di aggiornarsi: posizione che - ha sottolineato - deriva dalla tutela del grande interesse che si cela dietro l'industria farmaceutica e che il governo vuole coprire. Si vedano, al riguardo, le proposte di legge presentate per la riduzione degli sconti sui farmaci fatti alle mutue e, in particolare, all'INAM e le proposte del governo di rivendere i prezzi dei medicinali, naturalmente in aumento.

Montagnani ha iniziato la sua ampia relazione ricordando anzitutto che l'ultimo regolamento dei servizi dell'INPS risale al 1938, mentre il numero degli assistiti è andato aumentando ininterrottamente fino al punto che le strutture e il modo con cui vengono gestite attualmente sono oggi assolutamente inadeguate. Nel periodo 1951-1971 - ha detto Montagnani - i lavoratori assicurati sono saliti da otto milioni e 200 mila a oltre 18 milioni, con un aumento che è passato da 60 miliardi di lire ad oltre cinque mila miliardi. Nello stesso periodo le entrate contributive sono aumentate da 700 miliardi a oltre 5.500 miliardi, mentre per l'anno in corso sono previste entrate per oltre 8 mila miliardi contro 5.500 miliardi del 1972.

Le domande di prestazioni pervenute all'INPS nel corso del 1972 - ha proseguito il presidente - sono state otto milioni e mezzo, di cui due milioni circa per pensioni. Lo INPS ha inoltre ricevuto ricorsi per prestazioni non conces-

Montagnani ha iniziato la sua ampia relazione ricordando anzitutto che l'ultimo regolamento dei servizi dell'INPS risale al 1938, mentre il numero degli assistiti è andato aumentando ininterrottamente fino al punto che le strutture e il modo con cui vengono gestite attualmente sono oggi assolutamente inadeguate. Nel periodo 1951-1971 - ha detto Montagnani - i lavoratori assicurati sono saliti da otto milioni e 200 mila a oltre 18 milioni, con un aumento che è passato da 60 miliardi di lire ad oltre cinque mila miliardi. Nello stesso periodo le entrate contributive sono aumentate da 700 miliardi a oltre 5.500 miliardi, mentre per l'anno in corso sono previste entrate per oltre 8 mila miliardi contro 5.500 miliardi del 1972.

A nome dei deputati comunisti, Venturini ha ribadito la richiesta di un'indagine conoscitiva del Parlamento sulla questione dei medicinali. Il compagno Venturini ha anch'egli criticato il ministro per non avere avuto la sensibilità di aggiornarsi: posizione che - ha sottolineato - deriva dalla tutela del grande interesse che si cela dietro l'industria farmaceutica e che il governo vuole coprire. Si vedano, al riguardo, le proposte di legge presentate per la riduzione degli sconti sui farmaci fatti alle mutue e, in particolare, all'INAM e le proposte del governo di rivendere i prezzi dei medicinali, naturalmente in aumento.

Attentato alla libreria della federazione comunista

MILANO. 4. - Un vile attentato fascista è stato compiuto - per fortuna senza conseguenze - contro la libreria « Rinascente », sita in via Vittorino, presso la federazione milanese del PCI.

Luciano Pucciarelli

Il calcolo è stato fatto dalla Lega degli obiettori di coscienza in seguito alla grave sentenza con cui l'altro ieri il tribunale militare di La Spezia ha condannato in una sola udienza sette « testimoni di Geova » a complessivi 22 anni di galera che si aggiungono ai dieci anni già da essi scontati. Nei confronti dei sette le condanne sono state pronunciate appunto per il rifiuto di adempiere al servizio sostitutivo proprio in quanto esso rappresenta

Le proposte del PCI di fronte ai tentativi autoritari del governo

Come e dove costruire le nuove centrali elettriche

Il ddl del ministro Ferri lascia ogni decisione all'ENEL - Invece bisogna utilizzare combustibili non inquinanti e localizzare gli impianti sulla base dei piani regionali

In questi ultimi anni si è scatenata una campagna di stampa sul deficit di energia elettrica che è chiaramente orientata nel tentativo di scaricare da ogni responsabilità il Governo e la direzione dell'ENEL riversandone tutto il peso sul Comun, sui sindacati, sui lavoratori.

Che questa ipotesi non sia calata in arte è chiaramente dimostrato dal disegno di legge n. 1852 presentato alla Camera dei deputati il 12 marzo dal ministro dell'Industria Ferri. Il disegno di legge consta di 5 articoli e praticamente si propone di raggiungere un solo scopo: aggirare l'ostacolo della licenza d'illuminazione che deve essere rilasciata dai comuni per la costruzione delle centrali, togliendo così ogni potere di intervento nella materia agli Enti locali e lasciando libera ai programmi di costruzione delle centrali preparati dall'ENEL.

Il disegno di legge n. 1852, elaborato dal ministro Ferri, è stato approvato dal Parlamento con il voto di 322 contro 122. Il disegno di legge n. 1852, elaborato dal ministro Ferri, è stato approvato dal Parlamento con il voto di 322 contro 122.

potere di intervento dei Comuni e delle Regioni per le localizzazioni che riguardano i rispettivi territori, tenendo conto che le Regioni dovranno prevedere nei propri piani territoriali zone adatte da destinare alla localizzazione degli impianti; 3) utilizzazione graduale di un combustibile a basso tenore di zolfo (BTZ) o di metano a seconda dei casi, sino a giungere alla fine del 1977 ad un'utilizzazione esclusiva di questi tipi di combustibile; accelerazione dei programmi di costruzione di impianti a gas; 4) realizzazione di efficienti strumenti di controllo per misurare l'inquinamento atmosferico, strumenti che dovrebbero funzionare sotto la vigilanza degli Uffici sanitari dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

Lodovico Maschiella

Ieri al tribunale di Milano

CAPANNA E GUZZINI SI SONO COSTITUITI

MILANO. 4. - Mario Capanna e Paolo Guzzini si sono costituiti stamattina al nucleo di polizia giudiziaria del Tribunale; ne ha dato notizia il presidente Costantino Trossello, in un corso d'interrogatorio di Livorno.

A Guzzini, uno studente della facoltà di medicina, di 22 anni, è stato chiesto che se se partecipò alla manifestazione di protesta per l'uccisione di Roberto Fracassi, Guzzini risponde affermativamente e ripete come si svolsero i fatti.

Capanna: « Non mi sfiorò nemmeno l'idea di una tale azione ». Insegna il PM, il quale obietta che la domanda è di natura maliziosa. Il presidente Costantino Trossello, in un corso d'interrogatorio di Livorno.

Capanna: « Non mi sfiorò nemmeno l'idea di una tale azione ». Insegna il PM, il quale obietta che la domanda è di natura maliziosa. Il presidente Costantino Trossello, in un corso d'interrogatorio di Livorno.

Capanna: « Non mi sfiorò nemmeno l'idea di una tale azione ». Insegna il PM, il quale obietta che la domanda è di natura maliziosa. Il presidente Costantino Trossello, in un corso d'interrogatorio di Livorno.

Capanna: « Non mi sfiorò nemmeno l'idea di una tale azione ». Insegna il PM, il quale obietta che la domanda è di natura maliziosa. Il presidente Costantino Trossello, in un corso d'interrogatorio di Livorno.

Una smentita albanese

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede dell'associazione Italia-Albania a Roma, è stata smentita recisamente la notizia, diffusa da un'agenzia di stampa austriaca, e ripresa da alcuni giornali italiani secondo la quale le autorità albanesi avrebbero fucilato un prete, perché avrebbe battuzzato un bambino; non venivano forniti nella notizia, i nomi dei gli interessati, né il luogo e la data dell'episodio.

La notizia è stata definita assurda e talmente ridicola da dimostrare, nei giornalisti che l'hanno ripresa, una deprecabile mancanza di cautela. Da quanto essi non si sono premurati di cercare una conferma o una precisazione da parte delle autorità albanesi, l'agenzia che ha diffuso la notizia è la Kart-press, austriaca, che nella conferenza stampa è stata definita di orientamento « clerico-fascista, sostenitrice dei nazisti di Baviera ».

22 anni di carcere a sette « testimoni di Geova »

Nuove condanne confermano i limiti della recente legge sugli obiettori

Le norme non tutelano ma anzi aggravano la situazione di quanti respingono l'alternativa del servizio civile - I rischi incombenenti sugli obiettori sotto procedimento

Se la legge Marcora-Tanassi sull'obbligazione di coscienza non venisse tempestivamente corretta e innovata, si correrebbe il rischio che nei prossimi mesi i tribunali militari italiani eroghino qualcosa come tre secoli e mezzo di galera nei confronti di « testimoni di Geova » e di altri obiettori. Nei confronti dei sette le condanne sono state pronunciate appunto per il rifiuto di adempiere al servizio sostitutivo proprio in quanto esso rappresenta

Una politica contro la scuola

Con il disegno di legge sull'istruzione secondaria il centro destra ha completato le sue proposte per la scuola - Le caratteristiche un'impostazione arretrata e conservatrice che nega qualsiasi ipotesi di rinnovamento - E' necessario sviluppare con forza il movimento che, affermando le linee di una vera riforma, eviti il passaggio di misure che aggraverebbero la crisi

La restaurazione punto per punto

Ecco i punti essenziali di ciò che le proposte governative vorrebbero «conservare» nella scuola e nella università, impedendo quell'indispensabile ed urgente rinnovamento che è l'unica possibilità di soluzione della crisi.

Stato giuridico

Il disegno di legge governativo rinuncia praticamente alla ristrutturazione delle carriere; lascia pressoché immutato lo stato di subordinazione e di non libertà dell'insegnante (note di qualifica, poteri dei direttori didattici e dei presidi, ecc.); non apre spazi alla sperimentazione; perpetua la gerarchia dei ruoli.

Scuola secondaria

La struttura proposta dal governo non elimina, mascherandola con alcuni cambiamenti quasi unicamente formali, la differenza fra i vari tipi di studi secondari, lasciando così in piedi il più grave strumento di selezione classista della struttura scolastica attuale. Essa infatti, costringendo a scegliere subito dopo la scuola media, avvia i giovani ad un ruolo predeterminato dalla condizione economica e culturale della famiglia.

Il mantenimento dell'obbligo scolastico a 14 anni al posto dell'estensione a 16 anni rafforza il criterio selettivo che l'attuale progetto governativo sancisce non prevedendo nessuna realizzazione del diritto all'istruzione.

La conferma dell'attuale struttura dell'esame di Stato (anzi appesantita negativamente), il concreto annullamento della liberalizzazione degli accessi alla università (attraverso la istituzione dell'esame integrativo per l'accesso alle facoltà «non omogenee» agli studi secondari) denunciano non solo la conservazione dei cardini della scuola secondaria attuale ma in alcuni punti addirittura un arretramento.

Il PCI ha denunciato con grande chiarezza - di misure che compromettono gravemente la riforma universitaria poiché introducono elementi miranti a perpetuare un'università autoritaria, burocratica, qualificata, antidemocratica.

Misure urgenti per l'università

Il governo cerca di presentare questo provvedimento come un insieme di misure «tecniche» che non pregiudicano le strutture future dell'università e che dovrebbero perciò essere approvate in gran fretta, perché metterebbero gli atenei nella condizione di far fronte ai bisogni più urgenti. Non a caso alla tesi governativa portano sostegno anche certi gruppi extraparlamentari che tentano di far credere che il PCI sarebbe disposto a concessioni su questo terreno.

Norme generali per l'università

Il disegno governativo conferma la struttura attuale, attraverso la perpetuazione del corso di laurea, che affianca e quindi in pratica annulla, il dipartimento; la conferma delle differenziazioni fra le diverse figure dei docenti, affossando l'ipotesi dei docenti universitari poiché introducono elementi miranti a perpetuare un'università autoritaria, burocratica, qualificata, antidemocratica.

Imbarazzo politico

Apparentemente si tratta di un quadro ampio di proposte, e appare singolare che a parte qualche dichiarazione trionfalistica chiaramente fatta per salvare la forma, le forze governative abbiano licenziato i disegni legge in Consiglio dei ministri con assai scarso clamore, anzi, con evidente imbarazzo politico.

Un terreno di battaglia

Studenti, docenti, personale della scuola, lavoratori hanno davanti un obiettivo chiaro: battere sul terreno dell'informazione e del movimento la politica scolastica del centro-destra e conquistare sempre più larghe adesioni alla lotta per imporre politiche democratiche alla crisi della scuola.

Con l'approvazione del disegno di legge sulla scuola secondaria, sabato scorso il Consiglio dei ministri ha portato a termine, sempre con un ritardo di parecchi mesi, la faticosa gestazione delle sue proposte di soluzione legislativa alla crisi della scuola italiana.

In questo momento la legge sullo stato giuridico del personale della scuola è in discussione in aula al Senato (dopo la votazione finale dovrà però tornare alla Camera); i disegni di legge sulle misure urgenti e sulle norme generali per l'università sono al Senato in attesa di cominciare il loro iter (commissioni e aula); sulla scuola secondaria la discussione è oggi all'ordine del giorno della commissione P.I. della Camera.

Cosa dicevano 5 anni fa i democristiani e i liberali

Cinque anni fa dicevano... sulla democrazia nelle università: «Il senatore democristiano Bettiol nel dibattito parlamentare: «Si parla di processo di democratizzazione ma, francamente non riesco a capire che cosa si intenda. Se attraverso questo processo si intende la partecipazione degli studenti al governo dell'università, non credo che questo sia un passo sulla via della democratizzazione dell'università...»

...sui dipartimenti: «Non mi sento di accettare che l'elemento base della vita universitaria diventi il dipartimento...»

...sul pieno tempo e le incompatibilità: «L'on. d'Amato, democristiano: «Noi leggeremo su uno strano ed assurdo principio secondo il quale il professore universitario deve chiudere, esaurire la ricerca nell'ambito delle otto ore che un certo tipo di Stato ha ritenuto di dovergli assegnare...»

...sui dipartimenti: «L'on. Gui, democristiano, allora ministro della P.I.: «Non mi sento di accettare che l'elemento base della vita universitaria diventi il dipartimento...»

Si discute sui modi nuovi di insegnare

A Firenze due settimane di dibattiti sui problemi specifici dei docenti - Il grande successo dell'iniziativa attraverso la partecipazione attiva di chi nella scuola vive e lavora, un centro permanente di elaborazione e di sollecitazione, di ricezione cioè delle esigenze che stanno nascendo di una risposta democratica ad esse...»

Dalla nostra redazione FIRENZE, aprile Come tutti i movimenti che hanno una loro crescita, anche quello per la riforma della scuola manifesta sempre più una sua articolazione, per i diversi terreni su cui si svolge, per le varie componenti sociali, politiche, ideali che esso impegna.

Particolarmente importante, perciò, appare, in questa situazione, l'opera di informazione e di smascheramento dell'azione del centro-destra, della quale va denunciato il pericolo senza nulla concedere alle posizioni sia di chi tenta di avvalorare l'opinione che «è meglio poco che nulla», sia di chi vorrebbe sostenere l'impossibilità nella scuola e nell'università di una politica positiva di riforma e di rinnovamento democratico.

Il compito principale in questa difficile fase non è tanto quello di procedere ad una astratta e spesso improbabile unificazione delle forze, quanto quello di individuare, tenendo presente questo obiettivo, motivi comuni, strumenti di collegamento, riferimenti costanti alla tematica politica più generale che lo scontro sulla scuola sottende.

Partecipazione di massa

La partecipazione di massa avuta ad una iniziativa di lavoro di politica scolastica, con la propria volontà di collocarsi in un rapporto non casuale con la città, con i lavoratori, con le componenti sociali che in un modo o nell'altro entrano in un rapporto spesso puramente «subito» con la scuola.

La volontà quindi di superare due modi tipici di aggregazione degli insegnanti: quello dell'associazione professionale-corporativa (cara alla destra cattolica), quello (senza altro molto diverso ma anch'esso limitato) del gruppo di insegnanti impegnato a livello specialistico sui problemi della didattica.

La partecipazione di massa avuta ad una iniziativa di lavoro di politica scolastica, con la propria volontà di collocarsi in un rapporto non casuale con la città, con i lavoratori, con le componenti sociali che in un modo o nell'altro entrano in un rapporto spesso puramente «subito» con la scuola.

La volontà quindi di superare due modi tipici di aggregazione degli insegnanti: quello dell'associazione professionale-corporativa (cara alla destra cattolica), quello (senza altro molto diverso ma anch'esso limitato) del gruppo di insegnanti impegnato a livello specialistico sui problemi della didattica.

segnalazioni

«Paedagogica europea», VII, 1972 Il numero della rivista, collegata al Consiglio per la cooperazione culturale del Consiglio d'Europa, è dedicato alla «verificazione nell'insegnamento post-secondario in Europa».

G. Petracchi, «Educazione degli adulti, educazione popolare, educazione permanente». Ed. La Scuola, pagg. 286, L. 2300 Oggi l'educazione degli adulti non si può più porre nel quadro della vecchia educazione popolare, rivolta ad adulti poco o per nulla scolarizzati, paternalistica, volta all'adattamento e all'integrazione, negatrice della autonoma partecipazione culturale del popolo (vedi università popolari).

H.G. Ginott, «Bambini e maestri», Garzanti, 1973, pagg. 253, L. 2600 L'A. utilizza la sua esperienza di psicoterapia di gruppo, convinto che i «concetti terapeutici» possono facilmente tradursi in «pratiche educative».

Dr. SAVERIO PETRONELLA (Altamura - Bari) Bisogna aumentare gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione. Cara Unità, penso che sia necessario che si sollecitasse il governo a presentare una legge per aumentare gli assegni familiari e l'assegno di disoccupazione.

Un preside nato in un'epoca sbagliata

Cari compagni, vorrei porre all'attenzione dell'opinione pubblica alcuni fatti che accadono in una scuola genovese, precisamente all'Istituto professionale di Stato per il commercio «J. Ruffini».

Il giorno giovedì 22 marzo, avendo bisogno di una commissione urgente e non potendo affidare ad altri l'incarico, poiché io lavoro e sono vedovo, feci a mia figlia una giustificazione per uscire dall'istituto alle ore 12,20, cioè un'ora prima dell'orario di uscita normale.

Lettere all'Unità

L'assegno di studio negato al figlio di un manovale con lavoro saltuario

Cara Unità, sono uno studente universitario iscritto al 3° anno del corso di laurea in scienze politiche, presso l'Università di Napoli. Mi rivolgo a voi, per rendere di pubblico dominio un problema che non è soltanto mio ma di tanti altri giovani universitari: riguarda l'assegno di studio.

Quella «specie di esame» alla facoltà di Giurisprudenza

Carissimo direttore, per motivi di lavoro mi sono recato in questi giorni presso l'Università degli studi di Bari dove ho avuto modo di assistere ad una «specie di esame» in una facoltà di Giurisprudenza.

Gli insegnanti che devono mangiare a mesi alterni

Cara direttore, poiché la nostra situazione di lavoro e di stipendio, insegnanti di libere attività integrate presso le scuole medie statali, è diventata insostenibile dal punto di vista economico, in quanto per noi esistono mensilità di stipendio-lunghissime (oggi, anzi 21 mesi) e un altro stipendio a parte il mese di febbraio mi permettono di rievolvere, tramite il mio datore di lavoro, la domanda all'onorevole Scalfaro: «Lei, nostro superiore, si gnor ministro, ha percepito stipendio per tutto il mese di agosto, ma non ha percepito il suo stipendio a fine mese?»

Scuola dell'infanzia per tutti non «isola felice» per pochi

A Sesto F. commossa rievocazione della compagna Ada Gobetti - Il bilancio positivo dell'intervento del Comune

SESTO FIORENTINO, aprile Oggi, più di una scuola in Italia porta il nome di Ada Gobetti, una compagna che a tutti è stata un esempio per la sua totale, intelligente, appassionata dedizione alla lotta antifascista, alla pace, all'emancipazione femminile, alla cultura, e alla formazione del cittadino attraverso la battaglia per il rinnovamento della scuola e della famiglia.

ti hanno espresso insoddisfazione in quanto le loro avanzate iniziative didattiche e educative restano spesso, nell'attuale contraddittoria realtà, isolate, individuali, «isole felici», prive di una decisiva mediazione fra scuola e società. Di qui il riconoscimento però dell'opera dell'ente locale secondo il principio enunciato in un intervento di cambiare le strutture esterne per cambiare le strutture interne della scuola.

Le pretese del Popolo Non «snaturare» Il centro-destra riconosce che quello della scuola è «un terreno accidentato e di per sé problematico» (così almeno afferma l'articolo di fondo che il Popolo ha dedicato accanto all'argomento). Quindi il governo è disposto ad accettare «gli aggiustamenti o le modifiche» che il Parlamento farà purché però «siano obiettivamente in grado di perfezionare o arricchire» e «non siano invece animati» dal proposito di snaturare il carattere delle riforme.

La rigidità dei programmi «Di fronte a queste esigenze gli insegnanti si scontrano con la rigidità dei programmi, con ostacoli burocratici di ogni tipo, con l'assoluta mancanza di risposte adeguate da parte del governo. Poiché questo disagio non ha modo di esprimersi se non nei contatti individuali o nelle richieste puramente sindacali, abbiamo avvertito l'esigenza di dare agli insegnanti la possibilità di incontrarsi, di discutere questi problemi, di discutere le esperienze che, già in atto in Italia, tentano di dare una risposta a queste carenze, di elaborare insieme un modo nuovo di fare scuola. Per questo, il Circolo Vie Nuove organizza un convegno sulla scuola con l'intenzione che divenga,

La partecipazione di massa avuta ad una iniziativa di lavoro di politica scolastica, con la propria volontà di collocarsi in un rapporto non casuale con la città, con i lavoratori, con le componenti sociali che in un modo o nell'altro entrano in un rapporto spesso puramente «subito» con la scuola.

La volontà quindi di superare due modi tipici di aggregazione degli insegnanti: quello dell'associazione professionale-corporativa (cara alla destra cattolica), quello (senza altro molto diverso ma anch'esso limitato) del gruppo di insegnanti impegnato a livello specialistico sui problemi della didattica.

La partecipazione di massa avuta ad una iniziativa di lavoro di politica scolastica, con la propria volontà di collocarsi in un rapporto non casuale con la città, con i lavoratori, con le componenti sociali che in un modo o nell'altro entrano in un rapporto spesso puramente «subito» con la scuola.

La volontà quindi di superare due modi tipici di aggregazione degli insegnanti: quello dell'associazione professionale-corporativa (cara alla destra cattolica), quello (senza altro molto diverso ma anch'esso limitato) del gruppo di insegnanti impegnato a livello specialistico sui problemi della didattica.

La volontà quindi di superare due modi tipici di aggregazione degli insegnanti: quello dell'associazione professionale-corporativa (cara alla destra cattolica), quello (senza altro molto diverso ma anch'esso limitato) del gruppo di insegnanti impegnato a livello specialistico sui problemi della didattica.

FILOSOFIA Ritorno di Sorel

Puntuale, nel quadro d'un rinato interesse per l'opera dello scrittore francese, l'antologia pubblicata dagli Editori Riuniti...

GEORGES SOREL, «Democrazia e rivoluzione», Editori Riuniti, pp. 246, Lire 1.000. Negli ultimi anni abbiamo visto rinascere l'interesse per la figura e l'opera di Georges Sorel...

Ed è di notevole interesse, per un riesame critico di questo autore, questa antologia di alcuni suoi importanti scritti (per cura e con ultima prefazione di Annamaria Trevisani) che comprende fra l'altro alcuni dei saggi di critica del marxismo...

Una interpretazione valida dell'opera soreliana si può avere soltanto ricorrendo al suo momento storico, che è innanzi tutto quello della «crisi» del marxismo e del dibattito interno alla II Internazionale...

Marx - scrive Sorel nel 1898 - non è mai stato schiavo della dialettica delle formule; egli sapeva che «alla realtà sociologica (inaccessibile all'intendimento) vanno sovrapposte le ideologie...

La proposizione bernsteiniana («il movimento è tutto, il fine è nulla») viene letta da Sorel in chiave radicalmente irrazionalista...

Non è un caso se Sorel non riesce, attraverso queste tesi, a proporsi come un teorico della classe operaia. Egli aveva voluto essere - scrive Gramsci - il rappresentante del movimento fra il popolo e la tradizione giacobina...

SCRITTI DI CINEMA L'archeologo del film

Merito inconfutabile della fatica di Francesco Savio per questo « Visione privata » è di aver allargato l'orizzonte della cinematografia, ristretto da certi panorami ripetitivi dovuti a mediocri esegeti

FRANCESCO SAVIO, « Visione privata », Bulzoni, pp. 460, L. 5.000. Un libro sulla storia del cinema scritto da un «gaurone» che ha visto tutti i film di cui discorre...

l'arne, e si sente che ne soffre. Il suo libro si chiama « Visione privata » e reca come sottotitolo « L'archeologo del film »...

soglia degli anni Sessanta, come l'uomo « senza qualità » alla Musil, che fa piazza pulita del vecchio cinema o meglio, del vecchio genere di megaliti...

Redattore e poi direttore della monumentale Enciclopedia del retroscena veneziano dove il numero dei film da lui fatti arrivare al Lido era sempre superiore al tempo...

trambi (a lui e al lettore) di prender visione diretta di una quantità di fenomeni, di primo piano o marginali, osservati e documentati con eguale scrupolo secondo le loro matrici espressive...

E' un orizzonte che non abbraccia le molte cinematografie e tendenze, anche di questa parte del mondo, venute alla luce con la « rivoluzione » degli anni Sessanta...

Ugo Casiraghi

ANTROPOLOGIA

Grande testo antirazzista

Il libro di Franz Boas fu odiato dai razzisti statunitensi e bruciato dai nazisti in Germania

FRANZ BOAS, «L'uomo primitivo», Laterza, pp. XIII +237, L. 2.000.

Questo di Boas è ormai come un classico la cui conoscenza è indispensabile per chi voglia avere un'idea dell'antropologia statunitense, data la funzione chiave svolta dall'autore in questa scienza...

Attraverso le «vie al cinema» (francese, americana, italiana, tedesca, scandinava, britannica) in cui si dipana il panorama di sessant'anni, l'autore svolge dunque un duplice discorso; in personale, autobiografico; in certo senso privilegiato, etnoantropologico...

Le leggi genetiche

Ma soprattutto la sua critica si indirizza, oltre queste dottrine dichiaratamente razziste, verso tutto un movimento culturale, il darwinismo culturale, il darwinismo sociale, il darwinismo biologico e sociale...

Boas predilesse un concreto studio storico delle singole culture - aprendo così la strada al relativismo culturale - che doveva trovare le sue leggi generali in base al metodo induttivo e all'antropologia...

Concetto di cultura

Il tempo ed i successivi sviluppi delle scienze dell'uomo hanno sempre più posto in rilievo l'importanza dell'opera di Boas per i complessi problemi etnici che vi serpeggiano...

Enzo Segre

TESTI DI INDAGINE SOCIOLOGICA

Falso rapporto massa - potere

ELIAS CANETTI, « Massa e potere », Rizzoli, pp. 570, L. 6.500.

Il libro analizza, come dice il titolo, la massa e il potere, ossia i fenomeni associativi che prendono denominazione di massa e i fenomeni individualistici che prendono nome di potere...

con cui gli uomini esercitano il potere, e il sentimento che li attraversa nell'esercizio. Anche in tal caso la fenomenologia è copiosissima; dalle idee di grandezza dei parali al senso di potere che dà lo stare in piedi, dal potere che gode un direttore d'orchestra, al piacere d'aver diritto di vita e di morte, fino alla simbologia del potere...

Antonio Saccà



Il barocco emiliano

Zanichelli ha edito un elegantissimo volume sulla scultura in Emilia nell'età barocca. Il titolo, programmatico, è «Ordine e vaghezza». Il libro costa 20.000 lire. Tra gli autori promotori della interessante pubblicazione vi è la Regione Emilia-Romagna...

Gottfried Benn

SCRITTORI STRANIERI: BENN Amministratori del nulla

In questo romanzo lo scrittore tedesco presenta personaggi che vivono e giocano non nascondendosi il loro destino di totale autodistruzione

GOTTFRIED BENN, « Romanzo del fenotipo e il tolemaico », Einaudi, pp. 152, L. 1.600.

Ma come dinnanzi a queste pagine di G. Benn, magistrato restituito nella terza versione italiana curata, con un significativo e intelligentissimo saggio, da Luciano Zangari, l'irrazionalista che ha dato nomi categorici, delle nostre coordinate storico grafiche socioculturali, risulta evidente...

Non è un istrione

Confinare questo autore nell'impalpabile ghetto dei grandi cantanti e dei malvagi esegeti della decadenza, del torbido e del buio, è come un dato un calcio alla storia e al progresso per inseguire quel miraggio del caos che sono poi i nichilizzanti...

L'ultima carta

Un nuovo, sconcertante, «Monsieur Teste» che accetta questo suo stare fuori della ragione assoluta della storia, con la macabra, esistenziale, estatica, disegnatà da Benn con la sua straordinaria temerarietà di vecchio acrobata e strenuo della decadenza...

ne, la creazione dell'arte, ha chiuso dietro di sé una lunga stagione dell'avanguardia, e ha definitivamente sancito la morte dell'universalmente umano, il crollo della grandezza classico-umanistica. Difficilmente si potrebbe comprendere la natura dei nuovi continenti linguistici emersi da quella che Benn chiama «neoplasia maligna» dello stile, senza questo silenzioso verdetto dell'impostore Benn contro l'impostura sistematica dell'erede di Nietzsche e Spengler...

Ferruccio Masini

IN LIBRERIA

Scritti su Cattaneo

GIUSEPPE ARMANI, « Gli scritti su Carlo Cattaneo », Nistri Lischì editori, pagine 245, L. 3.500.

strumenti critici. Per questo va accolta con il più alto interesse questo «saggio di una bibliografia» su C. Cattaneo che contiene ben millecinquecento schede e voci, comprese le più importanti edizioni recenti recensibili apparse sui quotidiani...

La misura dell'intelligenza

GABRIELE CALVI, « La misura dell'intelligenza », Il Mulino, pp. 240, L. 3.000.

Il test più libero da fattori culturali è influenzato da tali fattori. Come dire che un test libero da fattori culturali che voglia misurare la pura intelligenza corre il rischio di misurare le differenze di classe che stanno sotto il concetto di intelligenza, misurabile al testamento...

La socializzazione

KURT DANZIGER, « La socializzazione », Il Mulino, pp. 180, L. 2.000.

ne psicologica permette di modificare atteggiamenti, abitudini, comportamenti inadeguati, conservazione dell'individuo. Il libro, che è una sintesi teorica delle ricerche effettuate in questi ultimi anni sulla socializzazione da quasi tutte le scuole psicologiche, è molto interessante per quanti operano nel settore della scuola e delle istituzioni dell'esclusione.

Risorgimento e democrazia

FRANCO DELLA PERUTA, « Democrazia e socialismo nel Risorgimento », Editori Riuniti, pp. 463, L. 1.800.

va sistematicamente ignorato. Di notevole interesse, sotto questo profilo, i «contatti nella rivoluzione lombarda del 1848», «Aspetti sociali del 48 nel Mezzogiorno», «La banda del Matese e la teoria anarchica della moderna «Jaque» in Italia; il socialismo e l'idea dell'anarchismo nella socializzazione (1820-1882). Gli altri saggi sono: Mazzini e la società italiana; Le campagne lombarde nel Risorgimento; Proudhon e Ferruzzi; I democratici italiani; I democratici tedeschi e l'Unità d'Italia (1839-1861). Il volume è completato da tre Appendici documentarie.

Libri per ragazzi

(a.b.) - Nel quadro della scarsa produzione qualificata nell'editoria per ragazzi, un cenno particolare merita il libro di Domenico Volpi, «Anno zero» (editore La Scuola, pp. 159, L. 1600), la storia romanizzata dell'invenzione della ruota e delle sue conseguenze nella civiltà dell'uomo. Il volume è corredato da illustrazioni di A. La Bua e da fotografie che riproducono alcuni esempi dell'arte sumera.

Sempre per ragazzi esce in questi giorni «Capitan Fanfara» (Einaudi, pp. 233, L. 2800), scritto e illustrato da Yambo, l'autore del famoso «Cittellino». Il libro, che ha come sottotitolo «Il giro del mondo in automobile», è un'ironica polemica di fronte alla nuova età tecnologica dell'inizio del secolo.

Fra le ristampe

Sono uscite o stanno per uscire in questi giorni alcune interessanti ristampe presso vari editori. Gli Editori Riuniti ripropongono, in occasione del XXXV della guerra di Liberazione, il bel libro del compagno Pietro Secchia, «I comunisti e l'insurrezione» (pp. 381, L. 3000). Una nuova edizione (la seconda) del «Dizionario della Costituzione» del compagno Togliatti, pure degli Editori Riuniti, è nelle librerie da qualche giorno. Il libro (pp. 335, L. 1800) - come scrive D'Albergo nella prefazione - «ha il pregio di essere un valore e di riflessione politica e scientifica» sulla azione del Partito in quegli anni.

Presso Einaudi è uscita la seconda edizione di un interessante libro «La grande strada del Sole», di von Hagen, pp. 274, L. 1200) uscito nel mondo con buon successo. Il racconto di una spedizione scientifica, di 20 anni fa, alla ricerca della formidabile rete stradale degli Incas. Da Garzanti, nella collana «Saggi», a prezzo accessibile, sono uscite due ristampe: quella dei saggi di Ezra Pound, il poeta statunitense morto di recente in Italia («Saggi letterari», pp. 560, L. 1800) e quella del grande critico americano Edmund Wilson («La ferita e l'arco», pp. 320, L. 1500).

STUDI DI POLITICA

Critica della liberaldemocrazia

MARCELLO FEDELE, «Teoria e critica della liberaldemocrazia», De Donato, pp. 418, L. 4.500.

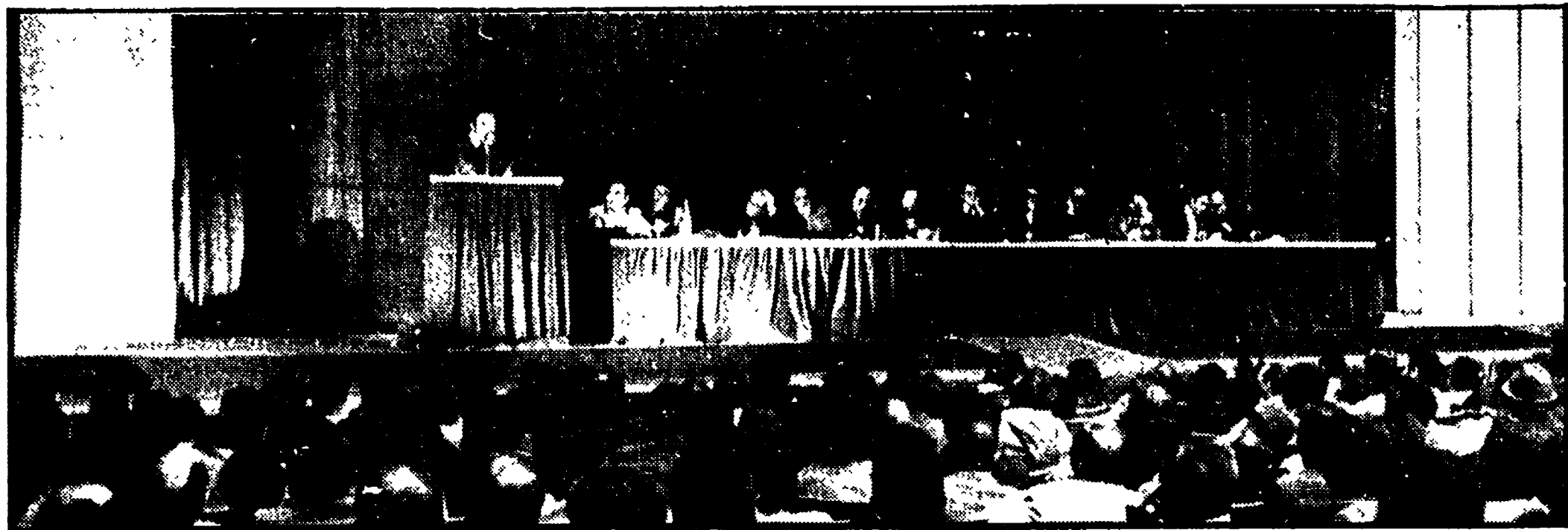
L'asce attorno cui il Fedele ha raccolto, organizzato e presentato criticamente gli contenuti di questa antologia di scritti sulla «teoria politica» (il sottotitolo del lavoro infatti è «Testi e documenti per un'interpretazione critica») è quello di individuare il salto intervenuto nella teoria politica borghese nel tentativo da essa operato per rispondere alla crisi dei suoi principi determinata dal sorgere dei partiti di massa e dallo sviluppo delle stesse forze produttive. Come riuscire a non confondere il regime borghese del XVIII o del XIX secolo con quanto dopo di esso è avvenuto, ed in particolare con la «democrazia di massa»? La teoria liberale classica che da Locke fino a Kant ed a Rousseau, accompagna la lotta della nascente borghesia contro l'assolutismo, aveva individuato nella volontà generale il presupposto «razionale» della teoria statale. Ma, come, afferma l'autore, «le

mergenza dei movimenti di massa e della conflittualità di classe mette in crisi e riduce il falso egualitarismo dello scambio tra capitale e forza lavoro attraverso cui l'economia politica classica occultava l'estrazione del plusvalore essi riettono dei pari in crisi il falso universalismo di una teoria che riconosceva come sovrana soltanto la volontà del «cittadino» (il «formidabile» di cui, pp. 223). Di fronte a ciò si registrò una modificazione nel pensiero politico borghese che fu un salto nella strada a dirittura reazionaria (vedi Pareto e Mosca), e dall'altro Schumpeter non soverse il «quadro democratico», ma lo riformulò, e abbandonandosi dalla tematica della «volontà popolare e ricostruendo quest'ultima come sovranità statale» (pp. 23). I contenuti ed il significato del neo liberalismo stanno tutti qui, nelle pagine cioè di Capitalismo, socialismo e democrazia dello Schumpeter che si riconferma, ed è il documento della contestazione del '68). Guido Bolaffi

Le indicazioni dell'incontro al Brancaccio tra lavoratori e partiti democratici

Dopo la vittoria dei metalmeccanici: un movimento politico di massa per riforme e sviluppo economico

Il valore delle conquiste contrattuali e i nuovi e più avanzati obiettivi della lotta - La battaglia per la democrazia, contro il carovita, per spazzare via il governo Andreotti - Gli interventi di Petroselli (Pci), Galloni (Dc), Venturini (Psi) e Di Bartolomei (Pri)



La platea del Brancaccio ieri pomeriggio era gremita di lavoratori per l'incontro con le forze politiche democratiche sul tema: «La vertenza dei metalmeccanici nel quadro della salvaguardia della democrazia e per lo sviluppo economico del paese»...

Il governo Andreotti deve andarsene subito

Assemblee nei quartieri per una svolta politica

Proseguono con una larga partecipazione popolare le iniziative politiche contro il carovita, per la difesa e lo sviluppo della democrazia...

(Fiorillo): Bellera: ore 17, comizio (Mammucari); Genzano: ore 9,30 (O. Mancini); Villanova: ore 18,30 (Agostinelli); Aricia: ore 9,30 comizio (A. Marconi); Pomezia: ore 10,30, comizio (A. Marconi); Roccia: ore 11, comizio (Fredduzzi); altri comizi si terranno a Ardea, Montecelio, Rocca S. Stefano, Appio Latino, Albano Laziale, Giannicolata.

Il nodo del bilancio di previsione

Campidoglio: la DC al centro della crisi

Vasta risonanza della iniziativa del Partito comunista in Consiglio comunale e stizziti tentativi per mistificarne il significato

I problemi posti e le prospettive indicate dal gruppo comunista in Campidoglio con l'intervento del compagno Petroselli hanno suscitato, al di là dei tentativi di mistificazione, una larga eco negli ambienti politici della capitale e su tutta la stampa.

di convergenza di tutte le forze sinceramente autonomistiche». E questa dimensione politica del problema resta e resterà, al di là del numero dei voti e delle posizioni di piccoli e meschini giochi di corridoio.

per ritenere che il senso di essa sia stato compreso. Non si tratta infatti, come ha detto il compagno Frajese, capogruppo del Psi, di una opposizione di tipo "partitocratico" che si sarebbe manifestata in occasione della presentazione da parte di questa giunta di centro sinistra di questo bilancio preventivo e futuro.

Le falsificazioni tentate sul reale significato delle proposte del Pci, con la barzelletta dei comunisti abili e scaltri, che si dispongono a sostituire ai socialdemocratici nel voto sul bilancio per sostenere il centro sinistra (te- la fitta circolare da destra e raccolta, fra gli altri, dal Messaggero e dal Popolo), non testimoniano altro che la stizza di quelle forze conservatrici che ritenevano di poter giocare indisturbati le loro carte nell'avventuristico tentativo di buttare all'aria quello che i lavoratori e le forze politiche democratiche si sono conquistati (il decentramento, ad esempio) e che invece hanno trovato sul terreno politico pane per i loro denti.

Di tutto questo non sembra che il Psi abbia preso consapevolezza fino in fondo. La sua posizione appare ancora chiara e non da ieri, dalla proposta comunista di fare del bilancio «un documento

di bilancio di previsione... Ma il nodo si scioglie alla base, fra la popolazione, nelle circoscrizioni dove i comunisti apriranno un confronto concreto non solo sul bilancio ma sulle prospettive della città, della sua economia, del suo sviluppo sociale e civile, in stretto collegamento con la realtà, e con le altre forze democratiche e sindacali del paese: il rinnovo e il rafforzamento in senso democratico delle strutture della magistratura; il rispetto dei principi fondamentali della Costituzione; a Roma il funzionamento della sezione lavoro del Tribunale e la ricostituzione della sezione lavoro della pretura ed inoltre la reintegrazione nella funzione di giudice penale del dottor Misiani.

g. be.

Le farmacie rifiutano l'assistenza diretta agli statali

La «Siprofar», l'associazione che riunisce i proprietari di farmacie, ha emesso un comunicato nel quale afferma che i suoi associati di Roma e provincia non daranno attuazione alla nuova normativa unilaterale decisa dall'ENPAS...

Quartieri quasi a secco per un guasto alla centrale del Peschiera

Il maltempo di questi giorni non ha provocato soltanto danni alle campagne, ma ha provocato seri guasti anche all'accoudello del Peschiera, dove per qualche tempo vi è stata una riduzione dell'energia elettrica alle centrali di sollevamento alla sorgente. Per la precisione l'energia è venuta a mancare l'altra notte per 9 ore e questo ha provocato una notevole riduzione del flusso idrico in alcune zone della città.

In una banca di Cinecittà ARMI PUNTATE RAPINANO QUINDICI MILIONI

In tre, vestiti con tute blu e i volti coperti da passamontagna, hanno fatto irruzione in un'agenzia della Banca del Fucino - Impiegati e clienti costretti a sdraiarsi a terra

Pistole in pugno, i volti coperti da passamontagna, vestiti con tute blu, hanno fatto irruzione nella banca, poco prima della chiusura. Dopo il rituale «Fermi tutti, questa è una rapina...», i tre rapinatori hanno fatto sdraiare sul pavimento tutti i presenti, impiegati e clienti, e si sono impadroniti di una borsa di pelle contenente 15 milioni, prelevati poco prima da un'altra agenzia: subito dopo i tre sconosciuti sono fuggiti a bordo della solita Alfa Romeo «1750», sulla quale si stava aspettando, col motore già acceso, un cassero di polizia.

Dovevano imbarcarsi su un aereo dell'Alitalia diretto a Parigi

DUE ARABI ARRESTATI A FIUMICINO CON PISTOLE E SEI BOMBE A MANO

Entrambi sono forniti di passaporti iraniani - Sono stati traditi dal loro comportamento che ha insospettito la polizia - Mentre erano in fila con gli altri passeggeri, infatti, i due si sono allontanati rimanendo nella sala transit

Presentato un rapporto alla Procura

Denunciati 7 squadristi ritenuti responsabili dell'aggressione al «Dante»



Sette studenti di destra ritenuti responsabili dell'aggressione posta in atto dai teppisti fascisti l'altra mattina davanti al «Dante» contro studenti e genitori, sono stati denunciati alla procura della Repubblica dal secondo distretto di polizia, per manifestazione non autorizzata e danneggiamento aggravato.

I lavori s'iniziano oggi presente il segretario generale del Partito

Berlinguer al congresso di Garbatella

Convocato per lunedì l'attivo del Partito e della Fgci

Molti congressi inizieranno a partire da oggi in numerose sezioni della città e della provincia. Di particolare rilievo il congresso della sezione Garbatella i cui lavori inizieranno oggi alle 18 con la partecipazione del compagno Enrico Berlinguer segretario generale del Pci. Ecco il calendario di questa settimana.

vita di partito

AVVISO URGENTE - Tutte le sezioni della città e della provincia sono pregate di ritirare nei rispettivi centri di zona di mandato urgente materiale di propaganda riguardante il carovita e la situazione politica.

SEZIONE UNIVERSITARIA - ore 18,30 assemblea in aula di cellule (Banchieri).

ASSEMBLEE - Ludovico ore 20, ass. scuola (Cecilia, Garzanti); M. Alicata ore 15, ass. femminile (A. Filippetti); Pietralata ore 18,30, ass. scuola materna (sezione della circoscrizione (Cecilia); Capannelle ore 20, ass. con gli handicappati (A. Jannoni); ore 19,30, assemblea.

PROIEZIONI - Ponte Milvio: ore 17, proiezione del film «Regio Calabria» seguita un dibattito sulla vita politica (Cecilia); Borghesiana: ore 19,30, proiezione del film «Scogliere» (Cecilia); Roccia: ore 19,30, proiezione del film «Cronache» (Cecilia); Capannelle: ore 18,30, proiezione del film «Cronache» (Cecilia); Capannelle: ore 20,30 (Borgia); Casale: ore 19,30.

VALMELAINA, ore 20, attivo sul piano regionale (Tomini); F.G.C.I. - Il Comitato direttivo della Fgci è convocato per oggi alle 16,30 in Federazione; Merzani, ore 17, assemblea pre-congressuale sulla situazione politica; Donna Olimpia, ore 17,30, assemblea sulla scuola.

in breve

Promossa dai circoli Udi e dal Centro sociale, oggi, alle 16 in via Martelliotti 8 si terrà una pubblica assemblea sul tema «Scuola materna e prescolari: il servizio di assistenza e di cura dei bambini».

Dibattito Presso la sede del Consorzio Editoriale Giunti, martedì prossimo avrà luogo un incontro sul tema «Psicologia e teatro nella scuola». Illustreranno brevemente il tema i professori Giuseppe Bartolucci, del Teatro di Roma; la dottoressa Rosetta Tignarelli, del Centro culturale popolare del Trullo; il maestro Baccari. Seguirà un dibattito aperto a tutti gli intervenuti.

VIETNAM: sabato (ore 17,30) manifestazione all'Esedra

Rispettare gli accordi di pace Liberare i prigionieri nel Sud

Sabato pomeriggio i giovani democratici romani... Manifestazione all'Esedra... Rispettare gli accordi di pace... Liberare i prigionieri nel Sud...

Approvata una delibera sull'autostrada Civitavecchia-Livorno

Incendio sulla Nettunense

La giunta regionale accentua l'isolamento dell'Alto Lazio

Grave voto al consiglio dei gruppi del centrosinistra e del PLI - Al posto della trasversale che avrebbe dovuto collegare il Viterbese e il Reatino previsto un solo tronco di 28 chilometri a pagamento - Le concessioni dei servizi extraurbani restano alla STEFER

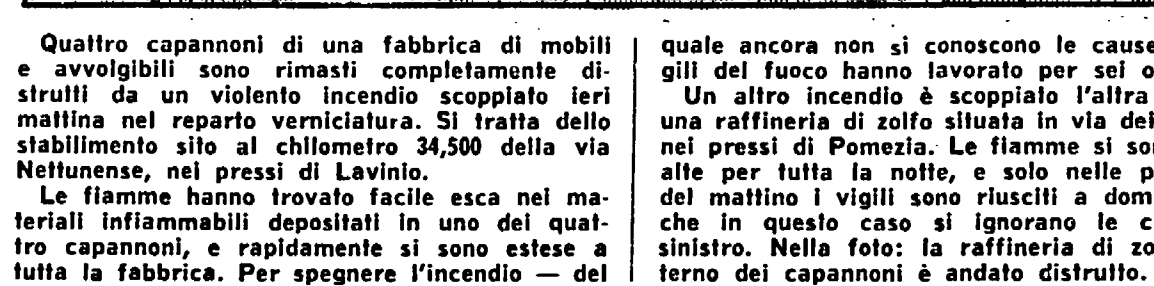
Nonostante le promesse e gli impegni assunti nei convegni... La giunta regionale... Isolamento dell'Alto Lazio...

La giunta regionale... Isolamento dell'Alto Lazio... Concessioni dei servizi extraurbani...

La giunta regionale... Isolamento dell'Alto Lazio... Trasversale che avrebbe dovuto collegare...

La giunta regionale... Isolamento dell'Alto Lazio... Servizi extraurbani restano alla STEFER...

La giunta regionale... Isolamento dell'Alto Lazio... Voto al consiglio dei gruppi...



Quattro capannoni di una fabbrica di mobili e avvisibili sono rimasti completamente distrutti da un violento incendio scoppiato ieri mattina nel reparto verniciatura. Si tratta dello stabilimento sito al chilometro 34,500 della via Nettunense, nei pressi di Lavinio.

Le fiamme hanno trovato facile esca nel materiale infiammabile depositato in uno dei capannoni, e rapidamente si sono estese a tutta la fabbrica. Per spegnere l'incendio - del quale ancora non si conoscono le cause - i vigili del fuoco hanno lavorato per ore.

Un altro incendio è scoppiato ieri in una raffineria di zolfo situata in via dei Castelli, nei pressi di Pomezia. Le fiamme si sono levate alle per tutte la notte, e solo nelle prime ore del mattino i vigili sono riusciti a domarle.

Altre due raffinerie di zolfo sono state distrutte. Nella foto: la raffineria di zolfo: l'interno dei capannoni è andato distrutto.

ALL'OPERA RIPRESA DEL BALLO IN MASCHERA E PRIMA DI MARIA ANTONIETTA

Mercoledì alle 21, in abb. alle seconde repliche del « Ballo in maschera » di G. Verdi (trapp. n. 57) diretto da G. Gualandini...

IL CORO DA CAMERA DELLA RAI DIRETTO DA NINO ANTONIETTI ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Donati alle 21,15 allo Sala dei concerti di via dei Greci... Il coro da camera della RAI diretto da Nino Antonietti...

LA ROSA PARODI-SZYRNG ALL'AUDITORIUM

Domenica alle 18 (turno A) e lunedì alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di via dei Greci... Concerto diretto da Armando...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.1702)

Mercoledì alle 21,15 al Teatro S. Maria della Pace... Concerto dell'Ensemble Kontraste...

PROSA - RIVISTA ABACO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 382945)

Alle 21,30 il Gruppo Sperimentale teatrale Abaco presenta « Sindbad »... Ultima settimana...

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

Sciopero e manifestazione degli elettrici Chiusi l'intera giornata bar e ristoranti

Alle 9,30 a piazza Verdi il concentramento dei lavoratori dell'ENEL - Alle 10,30 a SS. Apostoli si ritrovano i dipendenti dei pubblici esercizi - Il personale del Policlinico condanna l'aumento delle tariffe

Si fermano oggi per l'intera giornata i 14.000 lavoratori elettrici di Roma e del Lazio... Sciopero e manifestazione degli elettrici...

Assemblea al « Fermi »

Stamane alle 10 nell'Istituto tecnico industriale Enrico Fermi... Assemblea al « Fermi »...

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

Studio e Laboratorio Medico per la diagnosi e cura delle « alterazioni endocrine »... Dr. PIETRO MONACO

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

Dr. USAI Roma, via B. Suzzani, 49 - Appuntamento L. 877.385

Schermi e ribalte

GIOLIELLO: Pronti i soldi e scappa, con W. Allon... GOLDEN (Tel. 755.002) SA

INDUNO: Un uomo della pelle dura, con R. Sili... KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41) DR

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

MAESTRUSO (Tel. 786.086) DR: Ho Hong Kong l'urlo, il furore, la morte, Kao Poo Shu C

Nel torneo anglo-italiano

La Roma perde (2-0) anche con l'Oxford

Scarso impegno e mancanza di gioco i difetti cronici dei giallorossi - Una doppietta di Curran decide l'incontro - Infortunio a Peccenini

ROMA: Ginuffi, Berlini, Peccenini (dal 60' Liguori), Savorini, Bel, Santarini, Cappellini, Morini, Mulesan (dal 46' Spadolini), Cordova, Franzoi, OXFORD UNITED: Burton, Lucas, Shuker, Roberts, Low, Evanson, Cough, Fleming, D. Clarke, Curran (dal 46' Bray), C. Clarke.

nuovamente tutto da rifare in vista del match di domenica prossima con la Ternana. Se la partita odierna doveva fornire qualche indicazione utile in vista della gara di campionato con i rossoneri di Viciani, infatti, le risultanze sono state tutte negative.

Morini, tanto per cominciare, ha vagato come un'animina in pena per tutti i novanta minuti, riuscendo a non vincere un duello, che è uno, contro il perlo ossigenato Clarke C., autentico animatore e traslocatore della manovra inglese; per continuare Santarini, è apparso indeciso come non mai in molti interventi; Bel, si è lasciato sistematicamente anticipare di testa dal suo avversario di una spugna più basso, e potremmo dire le stesse cose un po' di tutti gli uomini scesi in campo.

tanto alcune belle intuizioni di Cordova non fruttate rispettivamente da Cappellini e Spadolini, poi, al 43' come detto, la seconda rete degli ospiti ancora per merito di Curran che ha raccolto una corta respinta di Santarini su tiro di Fleming



OXFORD-ROMA 2-0 - Il centravanti CURRAN segna il primo goal Invano ostacolato da Bel

L'italiano conserva l'« europeo » dei leggeri

In mezza ripresa Puddu liquida Azzaro (K.O.t.)

L'italo-tunisino atterrato quattro volte prima dell'arresto del match - Legittime le aspirazioni mondiali del campione sardo

CAGLIARI, 4. Il titolo europeo dei « leggeri » è in ottime mani. Ieri sera, sul ring di Cagliari a Tomino Puddu è bastata mezza ripresa, poco più poco meno, per liquidare il suo sfidante, l'italo-tunisino campione di Francia Dominique Azzaro, Tomino ha vinto per K.O. tecnico dopo avere atterrato quattro volte l'avversario e va detto subito che il quarto atterramento poteva essere evitato dal momento che sul ring era già volata la spugna, ma l'arbitro inglese non se ne è accorto e il buon Dominique ha dovuto subire altri secondi di una drammatica, inutile e pericolosa punizione.

gressivo, poi scatta il gancio sinistro di Puddu e Dominique lo accusa. Un attimo di suspense, troncato da un altro gancio dell'italiano che manda l'avversario al tappeto. L'arbitro, Sid Natan, non interviene con il « conto » e sbaglia, ma non sbaglia Puddu che subito addosso al rivale e lo stende nuovamente. Stavolta il referee interviene, ma Azzaro non ha più energie e, appena riprende la lotta, è ancora a terra in conseguenza di una violenta scarica a due mani dell'italiano.

Napoles vuole incontrare Carlos Monzon

CITTA' DEL MESSICO 4. Il cubano-messicano Jose Angel « Mantiquilla » Napoles, campione mondiale del welter, lancerà personalmente una sfida all'argentino Carlos Monzon, campione dei medi, quando quest'ultimo si batterà con lo statunitense Emu Griffith, il 2 maggio prossimo a Sarrem.

Sospesa la licenza a Roberto Duran

NEW YORK, 4. La Commissione atletica dello Stato di New York ha sospeso oggi la licenza del campione mondiale dei pesi leggeri di pugilato Roberto Duran, ammonendolo che potrebbe anche ritirare il riconoscimento del suo titolo se non lo metterà in palio contro lo scozzese Ken Buchanan al Madison Square Garden entro 90 giorni.

Zigoni e Furino un turno di squalifica

MILANO, 4. Il giudice sportivo della Lega Nazionale relativamente alle partite di serie A del 25 marzo ha squalificato per una giornata Furino e Zigoni. Per quanto riguarda le partite di domenica scorsa del campionato di serie B è stata inflitta al Taranto la squalifica del campo per una giornata. Fra i giocatori è stato squalificato per tre giornate Braglia (Foggia) e per una Fontana, Maiani e Valente.

Arrica presidente del Cagliari

Riva all'Inter?



Riva è già dell'Inter? Sembrerebbe di sì a giudicare dalle ultime notizie: si dice infatti che il presidente nero-azzurro Fraizzoli abbia mostrato agli amici più intimi l'opzione stipulata con il Cagliari per l'acquisto del Gigi nazionale. Lo stesso « bomber » del resto non ha fatto mistero nei giorni scorsi del fatto che sarà ceduto, augurandosi ad un certo punto di poter andare... a Genova.

L'unico che continua a smentire disperatamente è il Cagliari soprattutto per bocca di Arrica. Ed essendo stato ieri notte Arrica nominato presidente della società sarda in sostituzione del dimissionario presidente Marras, c'è chi pensa che la nomina dovrebbe rafforzare le probabilità di una conferma di Riva al Cagliari. Ma potrebbe anche non essere così. Proprio Arrica che era stato uno dei costruttori del Cagliari-scudetto, pare infatti sia diventato per uno scherzo della sorte il distruttore dello scudetto. Non è stato lui — che pure era grande amico di Scoglio — a provocare il licenziamento e la sostituzione con Fabbrì?

Con i cinesi grandi favoriti

Cominciano oggi a Belgrado i « mondiali » di ping pong

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 4. Pongisti di 67 paesi e tra essi gli italiani, parteciperanno ai campionati del mondo di tennis da tavolo che inizieranno domani a Sarajevo capitale della Bosnia. Si tratterà di una edizione record dei campionati di ping-pong sia per il numero dei paesi partecipanti che, si spera, per il livello del gioco.

In TV il G.P. Lotteria

Sono stati stabiliti modalità e tempi di svolgimento del premio del GP Lotteria di Agnone di domenica. Le batterie saranno trasmesse (teletecnica Alberto Giubilo, regista Silvio Spacchio) dalle ore 15 al programma nazionale. La finalissima, sul secondo, dalle 17,30. Radiocronaca « commenta in Musica e sport », dalle 17 e 30 sul secondo programma radio. Per quanto riguarda i cavalli, sarà il 17, per i cavalli classificati quinto, sesto o settimo sempre in batteria.

una edizione record dei campionati di ping-pong sia per il numero dei paesi partecipanti che, si spera, per il livello del gioco. Il grande interesse degli appassionati è rivolto alla squadra cinese che parte come la grande favorita sia nelle gare a squadre che in quelle individuali. I pongisti della Repubblica popolare cinese sono stati i primi a giungere a Sarajevo ma di loro si sa ben poco. La tournée internazionale compiuta negli ultimi tempi dai giocatori cinesi hanno rivelato una scuola di alta classe ma sono ancora sconosciuti i loro sistemi di preparazione e di allenamento e si attende ancora di misurare il loro effettivo valore in incontri ufficiali e non soltanto amichevoli. Da parte loro i pongisti cinesi dicono modestamente: « Speriamo di figurare bene in campionato e speriamo che la manifestazione contribuisca a rafforzare l'amicizia tra i popoli ».

Guido Dell'Aquila

Le cestiste azzurre battono il Brasile

RIO DE JANEIRO, 4. Pronta riabilitazione della nazionale italiana femminile di pallacanestro nella seconda giornata del torneo internazionale di Rio de Janeiro. La compagine azzurra è infatti riuscita nell'impresa non indifferente di battere la squadra di casa, il Brasile, col netto punteggio di 55 a 42.

Chinaglia ha segnato il gol della bandiera per i biancazzurri

La mini-Lazio battuta dal Crystal Palace (3-1)

Nella squadra italiana si sono messi particolarmente in luce « Giorgione », Catarci, Moriggi e il giovane Valeri della Torres

LAZIO: Moriggi, Valeri, Tinaburri, Lilla Sambucco (dal 75' Chirra), Agnelli, La Rosa, Mazzola, Chinaglia, Di Maio, Catarci (dal 74' Cinquepalmi). CRYSTAL PALACE: Towse, Riles, Prince, Chubb, Mann, Parker, Brown, Pain, Mann, Craven, Hinshelwood, Thomas. ARBITRO: Barbaresco. MARCATORI: nel primo tempo al 25' Chinaglia, al 30' Craven, nel secondo tempo al 20' Craven, al 29' Craven (rigore).

Dal nostro inviato

LONDRA, 4. La Lazio che schiera un solo titolare, Chinaglia e le tre riserve di prima squadra: La Rosa, Mazzola e Moriggi in porta, più un pugno di elementi della « primavera » e tre elementi in prestito, sotto osservazione (Valeri della Tor-

res, Agnelli e Di Maio della Casertana) è uscita sconfitta dal « Selhurst Park » di Londra, contro il Crystal Palace per 3 a 1. Per tutto il primo tempo i bianco azzurri sono riusciti a contenere la maggiore irruenza degli inglesi facendo persino sperare nel « miracolo », e sono andati in vantaggio per primi su punizione trasformata da Chinaglia al 25'. Ma cinque minuti dopo Craven, un centro avanti molto mobile e dal piede centrato, ha riportato le sorti in parità grazie anche ad una ingenuità di Moriggi che, anziché rinviare il pallone lontano dalla sua porta, ha preferito appoggiarlo ad un compagno della difesa e così la palla è stata conquistata da Hinshelwood che, con un grossa precisione, ha servito Craven che ha battuto Moriggi.

Non vi è dubbio che una Lazio siffatta ha badato soprattutto a difendersi, puntando tutte le sue chances sul contropiede, con un Chinaglia veramente encomiabile che è persino retrocesso più volte per dare man forte ai suoi. Poi, nella ripresa, gli inglesi hanno finito per avere ragione della tattica necessariamente rinunciataria del laziano. Sono di nuovo passati al 20' con Craven che si è prodotto in una bella girata al volo che ha fatto secco il bravo Moriggi.

Ma la pressione degli inglesi è continuata inarrestabile.

I risultati PRIMO GRUPPO Hull City-Verona 2-1 Manchester - Bari 3-1 Crystal P. - Lazio 3-1 Luton T. - Fiorentina 1-0

SECONDO GRUPPO Como - Newcastle 0-2 Torino - Fulham 1-1 Roma - Oxford 0-2 Bologna - Blackpool 0-1

La situazione PRIMO GRUPPO Crystal Palace 6; Luton Town, Hull City e Manchester United 4; Fiorentina 3; Verona 2; Lazio 1; Bari 0.

SECONDO GRUPPO Newcastle e Blackpool 6; Oxford 4; Fulham 3; Torino 2; Roma, Bologna e Como 1.

Arturo Barioli

I «saluti azzurri» al detective nero

Un quotidiano genovese ha pubblicato la riproduzione di una cartolina di saluto inviata a Tom Ponzi mentre quest'era piantonato ad Arona, da « tutti gli azzurri ». Vicini e « Valcareggi compresi », al termine dell'incontro col Lussemburgo. Il quotidiano genovese precisa: « Molti giocatori hanno firmato senza neppure sapere a chi era indirizzato il messaggio di saluto. Riverza invece ha detto: « Una cartolina a Tom Ponzi? La firmo volentieri ».

un uomo che ha una fedina penale più lunga dell'elenco delle presenze in nazionale di Facchetti — ci lascia indifferenti in quanto sappiamo da tempo cosa pensano di certi settori del mondo del calcio professionistico e dei suoi condizionamenti. Solo spiacce la storia degli « azzurri » che firmano senza sapere cosa firmano, impela gnanzi così in una presa di posizione che molti di loro non condividono affatto, come han no ripetutamente affermato. In quanto all'entusiasmo di Riverza ci auguriamo solo che lo smentisca. Per la sua dignità.

Advertisement for Simca-Chrysler cars. Features a large image of a Simca car and text: 'ma perchè? perchè sì! SIMCA 1100'. Includes a list of dealerships across various Italian cities like Firenze, Arezzo, Carrara, etc., with contact information.

Entra in funzione la base americana in Sardegna

La nave-appoggio Usa «Gilmore» arriverà domani a La Maddalena

Si tratta di una vera e propria officina nucleare galleggiante per i sommergibili atomici d'attacco SSK e ha un equipaggio di 917 uomini - Salgono alle stelle i prezzi delle case nell'arcipelago maddalenino e in Gallura - Mozione PCI all'Assemblea regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4.

La nave-appoggio per sommergibili nucleari «Gilmore», in viaggio da qualche settimana dalla Virginia verso la Sardegna, giungerà venerdì prossimo 6 aprile alla Maddalena per sbarcarvi i primi contingenti di militari USA. Subito dopo entrerà in piena attività la base per sommergibili nucleari installata nell'arcipelago maddalenino.

La «Gilmore» — ritenuta «vera officina nucleare galleggiante con tecnici atomici attrezzati di più moderni strumenti, e con impianti di comunicazione radio e via satellite — resterà ancorata nelle acque sarde in modo permanente. Il dipartimento militare USA, con sede a Norfolk, ha il diretto dipendente del presidente Nixon, ha quindi rispettato perfettamente il ruolo di marcia previsto per la base americana in Sardegna. La prima nave-appoggio, la «Fulton», era rimasta quattro giorni in porto nel gennaio dello scorso anno, nelle acque maddalenine per portare a termine la fase di insegnamento della base americana a Santo Stefano, una delle tre principali isole dell'arcipelago. Lasciate le acque di Santo Stefano, la «Fulton» di ora è in corso nel tratto che si trova nell'Atlantico e tempo sono proseguiti i lavori a terra) ad un'altra unità, la «Gilmore», perfettamente attrezzata per i lavori di controllo, riparazione e assistenza ai sommergibili atomici di attacco SSK (cioè submarine killer) via presenti nel Mediterraneo.

Alla Maddalena, come era previsto, è salita alle stelle il prezzo degli alloggi, e contemporaneamente si registra un costante aumento del costo della vita. Dei 917 uomini che costellano l'equipaggio della nave, una parte sarà alloggiata in abitazioni della cittadina e della costa già prese in affitto, l'altra parte resterà a bordo. I problemi logistici sono destinati ad aggravarsi quando arriveranno, a tappe successive, le famiglie dei militari americani inviati nell'isola. Anche in previsione di questi massicci trasferimenti, i padroni fanno pagare le abitazioni di sfratto alle famiglie locali, in forme e impieghi, che già compiono saliti enormi pagando fitti di 50-60 mila lire.

La domanda di case da parte degli americani è destinata a salire non solo alla Maddalena.

La grande mobilitazione dell'opinione pubblica democratica, il pronunciamento degli scienziati, le proteste unanime della Regione e dei Consigli comunali e provinciali non sono serviti a rallentare l'insediamento delle truppe americane e i lavori della base americana. Il governo di centro-destra dell'on. Andreotti non ha voluto fare marcia indietro: il suo asservimento alla potente richiesta del governo USA è stato completo.

La giunta regionale deve assumere in proposito una linea di condotta. Ciò afferma una mozione urgente presentata all'Assemblea sarda dal gruppo comunista, che denuncia come «nuova manovra di installazione accentratrice» il processo di militarizzazione della Sardegna, trasformata sempre più in una base di concentrazione di ricche basi militari NATO e una fitta rete di servizi militari di diversa natura (esercitazioni aeronavali e terrestri).

Giuseppe Podda

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.



Lo sciopero della bistecca. La protesta massiccia dei consumatori americani per il rincaro della carne comincia a determinare incrinature nei «fronte» dei commercianti: come a Stamford (Connecticut) dove il proprietario di un grande magazzino (nella foto) ha messo in vendita carne a prezzi assai ribassati

Tutto bene a bordo di Saliut 2 lanciata dall'URSS

REGOLARE IL VOLO ORBITALE DEL LABORATORIO SPAZIALE

Le ipotesi dell'importante impresa - Si parla della messa in orbita di una cosmonave automatica che potrebbe effettuare l'aggancio telecomandato - La «Pravda» sulla missione Sojuz-Apollo prevista per l'estate 1975

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

Saliut 2 — la stazione orbitale automatica lanciata dall'Unione Sovietica — prosegue regolarmente il volo nell'orbita circumpolare stabilita dal centro di comando di Baikonur. Nella notte del 3 aprile una messa di informazioni sulla composizione geologica della Terra.

Già la Saliut 1 (che lanciata il 19 aprile 1971 fu aggranciata al Sojuz 10 con il botto Sciatalov, Elissev e Rukavnikov e poi il 7 giugno 1971 dalla Sojuz 11 con Dobrovolski, Volkov e Patsajev) ha dato comandi alla Saliut 2.

Con la Saliut 2 — si nota ora a Mosca — gli scienziati di Baikonur potrebbero per aver dato avvio ad un nuovo tipo di programma destinato a sperimentare alcuni sistemi di sicurezza soprattutto per quanto riguarda i portelli di chiusura.

Per avere conferma o meno delle ipotesi di nuovi lanci bisognerà però attendere almeno altri tre giorni.

Sempre per quanto riguarda il campo degli esperimenti spaziali c'è da segnalare che oggi la Pravda, «un giornale di corrispondenza da New York», si è occupata ampiamente della missione Sojuz-Apollo prevista per il 15 luglio 1973.

Sul piano strettamente politico, va sottolineata la definitiva chiusura della polemica sui risultati delle elezioni presidenziali. Dopo l'ambiguità di una dichiarazione del presidente uscente Lanusse sulla «virtuosa» vittoria di Campora, il ritiro del candidato radicale Balbin, e il «via libera» dato dalla giunta militare venerdì scorso anche il tribunale elettorale nazionale ha proclamato i veri e propri risultati.

La decisione del tribunale elettorale era l'ultimo passo ancora da compiere per rendere ufficiale e irreversibile l'elezione di Campora alla presidenza. Il braccio destro di Peron entrerà alla «Casa Rosada» come abbiamo detto il 25 maggio. Sarà il trentesimo presidente argentino.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

queste eventualità negli ambienti scientifici si parla della possibilità di un lancio di una cosmonave che potrebbe anche ospitare degli astronauti. Ma, ripetiamo, si tratta di ipotesi che fino a questo momento non trovano conferme autorevoli. Quel che è certo è che la Saliut 2 è una vera e propria stazione scientifica dotata di attrezzature «eccellenze» capaci di trasmettere automaticamente a terra tutta una messe di informazioni sulle condizioni del volo, sulla natura dell'atmosfera circumpolare e, nello stesso tempo, di fornire indicazioni sulla composizione geologica della Terra.

Con la Saliut 2 — si nota ora a Mosca — gli scienziati di Baikonur potrebbero per aver dato avvio ad un nuovo tipo di programma destinato a sperimentare alcuni sistemi di sicurezza soprattutto per quanto riguarda i portelli di chiusura.

Per avere conferma o meno delle ipotesi di nuovi lanci bisognerà però attendere almeno altri tre giorni.

Sempre per quanto riguarda il campo degli esperimenti spaziali c'è da segnalare che oggi la Pravda, «un giornale di corrispondenza da New York», si è occupata ampiamente della missione Sojuz-Apollo prevista per il 15 luglio 1973.

Sul piano strettamente politico, va sottolineata la definitiva chiusura della polemica sui risultati delle elezioni presidenziali. Dopo l'ambiguità di una dichiarazione del presidente uscente Lanusse sulla «virtuosa» vittoria di Campora, il ritiro del candidato radicale Balbin, e il «via libera» dato dalla giunta militare venerdì scorso anche il tribunale elettorale nazionale ha proclamato i veri e propri risultati.

La decisione del tribunale elettorale era l'ultimo passo ancora da compiere per rendere ufficiale e irreversibile l'elezione di Campora alla presidenza. Il braccio destro di Peron entrerà alla «Casa Rosada» come abbiamo detto il 25 maggio. Sarà il trentesimo presidente argentino.

Carlo Benedetti

Con la riforma organizzativa varata dal Consiglio dei ministri e dal CC del PCUS

Più snella la struttura dell'industria sovietica

Il provvedimento — preso in attuazione delle decisioni del XXIV congresso del Partito — tende a rendere più agile l'apparato burocratico che gestisce l'economia e ad ampliare i poteri dei diretti dirigenti della produzione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

L'industria sovietica si avvia su una strada di ristrutturazione organizzativa che nel giro di breve tempo ne trasformerà i metodi di gestione. Pernò della ristrutturazione sarà la creazione di un «gruppo industriale» di grandi dimensioni, dotato di ampia autonomia decisionale e finanziaria, in diretto rapporto con il ministero competente e di «consorzi produttivi» anch'essi in rapporto diretto con il ministero o facenti parte di un «gruppo industriale».

La riorganizzazione, nella sostanza, aprirà un processo teso a snellire l'apparato burocratico che oggi gestisce l'economia nazionale, ad ampliare i poteri dei dirigenti della produzione, a potenziare il coordinamento dell'attività delle singole unità produttive, ad accelerare l'applicazione di scoperte scientifiche e ad elevare le capacità di elaborazione dei problemi di prospettiva da parte dei ministeri centrali.

Esca dunque la struttura dell'industria nel suo complesso, ma per il momento, non verrà investita la gestione delle singole aziende, per i quali vengono le direttive elaborate all'epoca della «riforma economica» della seconda metà degli anni sessanta.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

Questo il significato di una lunga risoluzione approvata dal Comitato centrale del PCUS e dal Consiglio dei ministri dell'URSS e pubblicata dalla Pravda. Il problema era stato posto al primo ministro Alexei Kossighin due anni fa nel suo rapporto al XXIV congresso del PCUS sulle direzioni per il prossimo quinquennio 1971-75. Richiamandosi alle esperienze compiute nelle industrie chimica, petrolifera e carbonifera, Kossighin aveva sottolineato che «il sistema di gestione più razionale è quello che si limita a due o tre istanze» e aveva aggiunto: «I grandi consorzi produttivi finanziariamente autonomi presentano dei grandi vantaggi rispetto alle aziende singole. Dei grandi consorzi possono far parte, oltre alle aziende, i gruppi di ricerca scientifica e di progettazione. Ciò avvicina la scienza alla produzione, crea le condizioni per una rapida applicazione di scoperte scientifiche e della tecnica nell'economia nazionale».

Il documento pubblicato stamane dalla Pravda si richiama alle direttive del XXIV congresso e stabilisce che i ministeri e i dicasteri dell'URSS e i consigli dei ministri delle Repubbliche sono tenuti a snellire il carattere pluralistico della gestione settoriale al fine di concentrare direttamente presso le aziende, presso i complessi di aziende e i gruppi di imprese la soluzione della maggior parte dei problemi riguardanti le attività economiche e produttive. I piani di riorganizzazione devono essere elaborati nel giro di sei mesi e la loro attuazione avverrà entro il 1975, quando tutta l'industria verrà gestita con un sistema a due o a tre istanze. Il sistema a due istanze prevede: ministero (pansovietico o repubblicano) e consorzio produttivo; il sistema a tre istanze comprende: ministero (pansovietico o repubblicano), «gruppo industriale» (pansovietico o repubblicano) e «consorzio produttivo». Un sistema di gestione a quattro istanze, infine, è previsto in «via eccezionale per talune branche: ministero pansovietico, ministero repubblicano, «gruppo industriale» repubblicano e «consorzio produttivo».

Buona parte della delibera del Comitato centrale del PCUS e del Consiglio dei ministri dell'URSS è dedicata alla struttura e ai compiti dei «gruppi industriali» pansovietici o repubblicani. Il «consorzio produttivo», si legge nel documento, «finché non sarà approvato il suo regolamento, deve funzionare sulla base del regolamento dell'impresa statale socialista». Di esso faranno parte aziende e stabilimenti industriali, ma anche unità di ricerca scientifica e tecnologica e di progettazione.

Per quanto riguarda il «gruppo industriale» pansovietico o repubblicano, la delibera stabilisce che esso è «un complesso produttivo unico composto di consorzi produttivi, complessi di aziende, imprese industriali, enti di ricerca scientifica e tecnologica, enti di progettazione, enti di sviluppo della produzione, del progresso tecnico e scientifico, della qualità dei prodotti, della soddisfazione del masse dei fabbisogni della nazione e delle popolazioni nei rispettivi tipi di prodotto, dell'impiego efficiente degli investimenti, della messa in e-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

Il col. Hector Alberto Inbarbar, capo del servizio informazioni (spionaggio) del terzo corpo d'armata, è rimasto ucciso a Cordoba, alle sette di stamane, mentre tentava di opporsi ad un «commando» di guerriglieri che volevano rapirlo. Aveva diretto la repressione delle insurrezioni centro industriali, ed era accusato di aver torturato e ucciso prigionieri politici.

È il terzo ufficiale coinvolto in episodi analoghi dallo scorso dicembre, quando fu ucciso il contrammiraglio Emilio Berisio, membro dello spionaggio della marina. Nei giorni scorsi, inoltre, è stato rapito il contrammiraglio Francisco Aleman, ex capo dei servizi segreti. I guerriglieri hanno dichiarato che il terreno in ostaggio per salvaguardare la vita dei detenuti politici fino al 25 maggio prossimo, data in cui il presidente Peron, con la testa il presidente peronista Hector Campora, assumerà il potere.

Si apprende inoltre che il direttore della filiale di Cordoba della banca di Boston, Gerardo Scalzatti, 43 anni, è stato assassinato dai rapitori. «Fonti locali» riferisce l'«Argentino» che Scalzatti è stato rapito il 25 giugno scorso, e che è stato pagato mezzo milione di dollari (circa 250 milioni di lire italiane) di riscatto. Il rapimento di Scalzatti, come già è stato detto, è stato pagato mezzo milione di dollari (circa 250 milioni di lire italiane) di riscatto.

Sul piano strettamente politico, va sottolineata la definitiva chiusura della polemica sui risultati delle elezioni presidenziali. Dopo l'ambiguità di una dichiarazione del presidente uscente Lanusse sulla «virtuosa» vittoria di Campora, il ritiro del candidato radicale Balbin, e il «via libera» dato dalla giunta militare venerdì scorso anche il tribunale elettorale nazionale ha proclamato i veri e propri risultati.

La decisione del tribunale elettorale era l'ultimo passo ancora da compiere per rendere ufficiale e irreversibile l'elezione di Campora alla presidenza. Il braccio destro di Peron entrerà alla «Casa Rosada» come abbiamo detto il 25 maggio. Sarà il trentesimo presidente argentino.

Carlo Benedetti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

questo il significato di una lunga risoluzione approvata dal Comitato centrale del PCUS e dal Consiglio dei ministri dell'URSS e pubblicata dalla Pravda. Il problema era stato posto al primo ministro Alexei Kossighin due anni fa nel suo rapporto al XXIV congresso del PCUS sulle direzioni per il prossimo quinquennio 1971-75. Richiamandosi alle esperienze compiute nelle industrie chimica, petrolifera e carbonifera, Kossighin aveva sottolineato che «il sistema di gestione più razionale è quello che si limita a due o tre istanze» e aveva aggiunto: «I grandi consorzi produttivi finanziariamente autonomi presentano dei grandi vantaggi rispetto alle aziende singole. Dei grandi consorzi possono far parte, oltre alle aziende, i gruppi di ricerca scientifica e di progettazione. Ciò avvicina la scienza alla produzione, crea le condizioni per una rapida applicazione di scoperte scientifiche e della tecnica nell'economia nazionale».

Il documento pubblicato stamane dalla Pravda si richiama alle direttive del XXIV congresso e stabilisce che i ministeri e i dicasteri dell'URSS e i consigli dei ministri delle Repubbliche sono tenuti a snellire il carattere pluralistico della gestione settoriale al fine di concentrare direttamente presso le aziende, presso i complessi di aziende e i gruppi di imprese la soluzione della maggior parte dei problemi riguardanti le attività economiche e produttive. I piani di riorganizzazione devono essere elaborati nel giro di sei mesi e la loro attuazione avverrà entro il 1975, quando tutta l'industria verrà gestita con un sistema a due o a tre istanze. Il sistema a due istanze prevede: ministero (pansovietico o repubblicano) e consorzio produttivo; il sistema a tre istanze comprende: ministero (pansovietico o repubblicano), «gruppo industriale» (pansovietico o repubblicano) e «consorzio produttivo». Un sistema di gestione a quattro istanze, infine, è previsto in «via eccezionale per talune branche: ministero pansovietico, ministero repubblicano, «gruppo industriale» repubblicano e «consorzio produttivo».

Buona parte della delibera del Comitato centrale del PCUS e del Consiglio dei ministri dell'URSS è dedicata alla struttura e ai compiti dei «gruppi industriali» pansovietici o repubblicani. Il «consorzio produttivo», si legge nel documento, «finché non sarà approvato il suo regolamento, deve funzionare sulla base del regolamento dell'impresa statale socialista». Di esso faranno parte aziende e stabilimenti industriali, ma anche unità di ricerca scientifica e tecnologica e di progettazione.

Per quanto riguarda il «gruppo industriale» pansovietico o repubblicano, la delibera stabilisce che esso è «un complesso produttivo unico composto di consorzi produttivi, complessi di aziende, imprese industriali, enti di ricerca scientifica e tecnologica, enti di progettazione, enti di sviluppo della produzione, del progresso tecnico e scientifico, della qualità dei prodotti, della soddisfazione del masse dei fabbisogni della nazione e delle popolazioni nei rispettivi tipi di prodotto, dell'impiego efficiente degli investimenti, della messa in e-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

questo il significato di una lunga risoluzione approvata dal Comitato centrale del PCUS e dal Consiglio dei ministri dell'URSS e pubblicata dalla Pravda. Il problema era stato posto al primo ministro Alexei Kossighin due anni fa nel suo rapporto al XXIV congresso del PCUS sulle direzioni per il prossimo quinquennio 1971-75. Richiamandosi alle esperienze compiute nelle industrie chimica, petrolifera e carbonifera, Kossighin aveva sottolineato che «il sistema di gestione più razionale è quello che si limita a due o tre istanze» e aveva aggiunto: «I grandi consorzi produttivi finanziariamente autonomi presentano dei grandi vantaggi rispetto alle aziende singole. Dei grandi consorzi possono far parte, oltre alle aziende, i gruppi di ricerca scientifica e di progettazione. Ciò avvicina la scienza alla produzione, crea le condizioni per una rapida applicazione di scoperte scientifiche e della tecnica nell'economia nazionale».

Il documento pubblicato stamane dalla Pravda si richiama alle direttive del XXIV congresso e stabilisce che i ministeri e i dicasteri dell'URSS e i consigli dei ministri delle Repubbliche sono tenuti a snellire il carattere pluralistico della gestione settoriale al fine di concentrare direttamente presso le aziende, presso i complessi di aziende e i gruppi di imprese la soluzione della maggior parte dei problemi riguardanti le attività economiche e produttive. I piani di riorganizzazione devono essere elaborati nel giro di sei mesi e la loro attuazione avverrà entro il 1975, quando tutta l'industria verrà gestita con un sistema a due o a tre istanze. Il sistema a due istanze prevede: ministero (pansovietico o repubblicano) e consorzio produttivo; il sistema a tre istanze comprende: ministero (pansovietico o repubblicano), «gruppo industriale» (pansovietico o repubblicano) e «consorzio produttivo». Un sistema di gestione a quattro istanze, infine, è previsto in «via eccezionale per talune branche: ministero pansovietico, ministero repubblicano, «gruppo industriale» repubblicano e «consorzio produttivo».

Buona parte della delibera del Comitato centrale del PCUS e del Consiglio dei ministri dell'URSS è dedicata alla struttura e ai compiti dei «gruppi industriali» pansovietici o repubblicani. Il «consorzio produttivo», si legge nel documento, «finché non sarà approvato il suo regolamento, deve funzionare sulla base del regolamento dell'impresa statale socialista». Di esso faranno parte aziende e stabilimenti industriali, ma anche unità di ricerca scientifica e tecnologica e di progettazione.

Per quanto riguarda il «gruppo industriale» pansovietico o repubblicano, la delibera stabilisce che esso è «un complesso produttivo unico composto di consorzi produttivi, complessi di aziende, imprese industriali, enti di ricerca scientifica e tecnologica, enti di progettazione, enti di sviluppo della produzione, del progresso tecnico e scientifico, della qualità dei prodotti, della soddisfazione del masse dei fabbisogni della nazione e delle popolazioni nei rispettivi tipi di prodotto, dell'impiego efficiente degli investimenti, della messa in e-

Carlo Benedetti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

questo il significato di una lunga risoluzione approvata dal Comitato centrale del PCUS e dal Consiglio dei ministri dell'URSS e pubblicata dalla Pravda. Il problema era stato posto al primo ministro Alexei Kossighin due anni fa nel suo rapporto al XXIV congresso del PCUS sulle direzioni per il prossimo quinquennio 1971-75. Richiamandosi alle esperienze compiute nelle industrie chimica, petrolifera e carbonifera, Kossighin aveva sottolineato che «il sistema di gestione più razionale è quello che si limita a due o tre istanze» e aveva aggiunto: «I grandi consorzi produttivi finanziariamente autonomi presentano dei grandi vantaggi rispetto alle aziende singole. Dei grandi consorzi possono far parte, oltre alle aziende, i gruppi di ricerca scientifica e di progettazione. Ciò avvicina la scienza alla produzione, crea le condizioni per una rapida applicazione di scoperte scientifiche e della tecnica nell'economia nazionale».

Il documento pubblicato stamane dalla Pravda si richiama alle direttive del XXIV congresso e stabilisce che i ministeri e i dicasteri dell'URSS e i consigli dei ministri delle Repubbliche sono tenuti a snellire il carattere pluralistico della gestione settoriale al fine di concentrare direttamente presso le aziende, presso i complessi di aziende e i gruppi di imprese la soluzione della maggior parte dei problemi riguardanti le attività economiche e produttive. I piani di riorganizzazione devono essere elaborati nel giro di sei mesi e la loro attuazione avverrà entro il 1975, quando tutta l'industria verrà gestita con un sistema a due o a tre istanze. Il sistema a due istanze prevede: ministero (pansovietico o repubblicano) e consorzio produttivo; il sistema a tre istanze comprende: ministero (pansovietico o repubblicano), «gruppo industriale» (pansovietico o repubblicano) e «consorzio produttivo». Un sistema di gestione a quattro istanze, infine, è previsto in «via eccezionale per talune branche: ministero pansovietico, ministero repubblicano, «gruppo industriale» repubblicano e «consorzio produttivo».

Buona parte della delibera del Comitato centrale del PCUS e del Consiglio dei ministri dell'URSS è dedicata alla struttura e ai compiti dei «gruppi industriali» pansovietici o repubblicani. Il «consorzio produttivo», si legge nel documento, «finché non sarà approvato il suo regolamento, deve funzionare sulla base del regolamento dell'impresa statale socialista». Di esso faranno parte aziende e stabilimenti industriali, ma anche unità di ricerca scientifica e tecnologica e di progettazione.

Per quanto riguarda il «gruppo industriale» pansovietico o repubblicano, la delibera stabilisce che esso è «un complesso produttivo unico composto di consorzi produttivi, complessi di aziende, imprese industriali, enti di ricerca scientifica e tecnologica, enti di progettazione, enti di sviluppo della produzione, del progresso tecnico e scientifico, della qualità dei prodotti, della soddisfazione del masse dei fabbisogni della nazione e delle popolazioni nei rispettivi tipi di prodotto, dell'impiego efficiente degli investimenti, della messa in e-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

questo il significato di una lunga risoluzione approvata dal Comitato centrale del PCUS e dal Consiglio dei ministri dell'URSS e pubblicata dalla Pravda. Il problema era stato posto al primo ministro Alexei Kossighin due anni fa nel suo rapporto al XXIV congresso del PCUS sulle direzioni per il prossimo quinquennio 1971-75. Richiamandosi alle esperienze compiute nelle industrie chimica, petrolifera e carbonifera, Kossighin aveva sottolineato che «il sistema di gestione più razionale è quello che si limita a due o tre istanze» e aveva aggiunto: «I grandi consorzi produttivi finanziariamente autonomi presentano dei grandi vantaggi rispetto alle aziende singole. Dei grandi consorzi possono far parte, oltre alle aziende, i gruppi di ricerca scientifica e di progettazione. Ciò avvicina la scienza alla produzione, crea le condizioni per una rapida applicazione di scoperte scientifiche e della tecnica nell'economia nazionale».

Il documento pubblicato stamane dalla Pravda si richiama alle direttive del XXIV congresso e stabilisce che i ministeri e i dicasteri dell'URSS e i consigli dei ministri delle Repubbliche sono tenuti a snellire il carattere pluralistico della gestione settoriale al fine di concentrare direttamente presso le aziende, presso i complessi di aziende e i gruppi di imprese la soluzione della maggior parte dei problemi riguardanti le attività economiche e produttive. I piani di riorganizzazione devono essere elaborati nel giro di sei mesi e la loro attuazione avverrà entro il 1975, quando tutta l'industria verrà gestita con un sistema a due o a tre istanze. Il sistema a due istanze prevede: ministero (pansovietico o repubblicano) e consorzio produttivo; il sistema a tre istanze comprende: ministero (pansovietico o repubblicano), «gruppo industriale» (pansovietico o repubblicano) e «consorzio produttivo». Un sistema di gestione a quattro istanze, infine, è previsto in «via eccezionale per talune branche: ministero pansovietico, ministero repubblicano, «gruppo industriale» repubblicano e «consorzio produttivo».

Buona parte della delibera del Comitato centrale del PCUS e del Consiglio dei ministri dell'URSS è dedicata alla struttura e ai compiti dei «gruppi industriali» pansovietici o repubblicani. Il «consorzio produttivo», si legge nel documento, «finché non sarà approvato il suo regolamento, deve funzionare sulla base del regolamento dell'impresa statale socialista». Di esso faranno parte aziende e stabilimenti industriali, ma anche unità di ricerca scientifica e tecnologica e di progettazione.

Per quanto riguarda il «gruppo industriale» pansovietico o repubblicano, la delibera stabilisce che esso è «un complesso produttivo unico composto di consorzi produttivi, complessi di aziende, imprese industriali, enti di ricerca scientifica e tecnologica, enti di progettazione, enti di sviluppo della produzione, del progresso tecnico e scientifico, della qualità dei prodotti, della soddisfazione del masse dei fabbisogni della nazione e delle popolazioni nei rispettivi tipi di prodotto, dell'impiego efficiente degli investimenti, della messa in e-

Carlo Benedetti

Dibattito sull'economia alle ACLI

Azione dei sindacati per modificare il meccanismo di sviluppo

Il presidente nazionale dell'ACLI Marino Carboni ha aperto ieri la tavola rotonda su «Situazione economica, prospettive, strategia del movimento operaio» affermando il volere della organizzazione di «concorrere a costruire le premesse di un nuovo e diverso tipo di sviluppo economico, capace di attuare un effettivo mutamento degli attuali rapporti economici e sociali». Alle proposte del movimento operaio, ha detto ancora Carboni, non è stata data risposta a livello governativo. La linea seguita è quella del ricicramento del meccanismo di sviluppo che produce la crisi. O si fanno davvero le riforme, «oppure la crisi permane e si aggrava».

Negli interventi la natura e l'urgenza del cambiamento è stata posta, in vari modi, da tutti. L'on. Giorgio La Malfa (PRI) ha detto che le linee di politica economica adottate dal governo per il 1973, espansione della spesa pubblica e fiscalizzazione, «se consentiranno un qualche respiro congiunturale, non toccano il problema centrale del paese che è la crisi del suo meccanismo di sviluppo industriale». Egli ha insistito su alcune condizioni per uscire dalla crisi: ripresa di investimenti industriali, ponendo la condizione di «equilibrio fra settore pubblico e privato»; aumento dell'occupazione, che dipenderebbe in particolare «dal tipo di incentivazioni adottate e dal contenimento delle spese pubbliche correnti; riportare sotto controllo i prezzi in quanto «la fluttuazione dei prezzi rappresenta un elemento obiettivo di aggravamento del problema dei prezzi». Egli ha concluso chiedendo «impegno» al movimento sindacale per la politica delineata.

Il segretario generale della CISL, Bruno Storti, ha detto che le cause della crisi non sono risolvibili con misure congiunturali. I sintomi di ripresa, su cui si fonda l'ottimismo del governo, sono dovuti ad un'inflazione accelerata che produrrà conseguenze peggiori. D'altra parte, per la ripresa non manca l'accumulazione — elevata anche nell'ultimo anno — ma un impiego delle risorse corrispondente all'esigenza di superare i vecchi squilibri della struttura economica italiana, da quelli territoriali al miglioramento dell'occupazione.

Aumento dell'occupazione e superamento degli squilibri sono esigenze economiche obiettive, di tutti, non generiche aspirazioni di un sindacato che ha fatto il suo dovere per operare con coerenza in questa direzione, come mostrano le proposte contrattuali e l'azione per le riforme, attraverso la quale è entrato nel vivo della programmazione non per essere consultato ma per essere secondo l'interesse dei lavoratori. Storti ha definito la fiscalizzazione un «rimborso ad una parte del reddito» e ha sottolineato che «la contropartita chiesta ad altri».

Michele Giannotta, per il PSI, ha rilevato che il governo prosegue una politica di

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

questo il significato di una lunga risoluzione approvata dal Comitato centrale del PCUS e dal Consiglio dei ministri dell'URSS e pubblicata dalla Pravda. Il problema era stato posto al primo ministro Alexei Kossighin due anni fa nel suo rapporto al XXIV congresso del PCUS sulle direzioni per il prossimo quinquennio 1971-75. Richiamandosi alle esperienze compiute nelle industrie chimica, petrolifera e carbonifera, Kossighin aveva sottolineato che «il sistema di gestione più razionale è quello che si limita a due o tre istanze» e aveva aggiunto: «I grandi consorzi produttivi finanziariamente autonomi presentano dei grandi vantaggi rispetto alle aziende singole. Dei grandi consorzi possono far parte, oltre alle aziende, i gruppi di ricerca scientifica e di progettazione. Ciò avvicina la scienza alla produzione, crea le condizioni per una rapida applicazione di scoperte scientifiche e della tecnica nell'economia nazionale».

Il documento pubblicato stamane dalla Pravda si richiama alle direttive del XXIV congresso e stabilisce che i ministeri e i dicasteri dell'URSS e i consigli dei ministri delle Repubbliche sono tenuti a snellire il carattere pluralistico della gestione settoriale al fine di concentrare direttamente presso le aziende, presso i complessi di aziende e i gruppi di imprese la soluzione della maggior parte dei problemi riguardanti le attività economiche e produttive. I piani di riorganizzazione devono essere elaborati nel giro di sei mesi e la loro attuazione avverrà entro il 1975, quando tutta l'industria verrà gestita con un sistema a due o a tre istanze. Il sistema a due istanze prevede: ministero (pansovietico o repubblicano) e consorzio produttivo; il sistema a tre istanze comprende: ministero (pansovietico o repubblicano), «gruppo industriale» (pansovietico o repubblicano) e «consorzio produttivo». Un sistema di gestione a quattro istanze, infine, è previsto in «via eccezionale per talune branche: ministero pansovietico, ministero repubblicano, «gruppo industriale» repubblicano e «consorzio produttivo».

Buona parte della delibera del Comitato centrale del PCUS e del Consiglio dei ministri dell'URSS è dedicata alla struttura e ai compiti dei «gruppi industriali» pansovietici o repubblicani. Il «consorzio produttivo», si legge nel documento, «finché non sarà approvato il suo regolamento, deve funzionare sulla base del regolamento dell'impresa statale socialista». Di esso faranno parte aziende e stabilimenti industriali, ma anche unità di ricerca scientifica e tecnologica e di progettazione.

Per quanto riguarda il «gruppo industriale» pansovietico o repubblicano, la delibera stabilisce che esso è «un complesso produttivo unico composto di consorzi produttivi, complessi di aziende, imprese industriali, enti di ricerca scientifica e tecnologica, enti di progettazione, enti di sviluppo della produzione, del progresso tecnico e scientifico, della qualità dei prodotti, della soddisfazione del masse dei fabbisogni della nazione e delle popolazioni nei rispettivi tipi di prodotto, dell'impiego efficiente degli investimenti, della messa in e-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

questo il significato di una lunga risoluzione approvata dal Comitato centrale del PCUS e dal Consiglio dei ministri dell'URSS e pubblicata dalla Pravda. Il problema era stato posto al primo ministro Alexei Kossighin due anni fa nel suo rapporto al XXIV congresso del PCUS sulle direzioni per il prossimo quinquennio 1971-75. Richiamandosi alle esperienze compiute nelle industrie chimica, petrolifera e carbonifera, Kossighin aveva sottolineato che «il sistema di gestione più razionale è quello che si limita a due o tre istanze» e aveva aggiunto: «I grandi consorzi produttivi finanziariamente autonomi presentano dei grandi vantaggi rispetto alle aziende singole. Dei grandi consorzi possono far parte, oltre alle aziende, i gruppi di ricerca scientifica e di progettazione. Ciò avvicina la scienza alla produzione, crea le condizioni per una rapida applicazione di scoperte scientifiche e della tecnica nell'economia nazionale».

Il documento pubblicato stamane dalla Pravda si richiama alle direttive del XXIV congresso e stabilisce che i ministeri e i dicasteri dell'URSS e i consigli dei ministri delle Repubbliche sono tenuti a snellire il carattere pluralistico della gestione settoriale al fine di concentrare direttamente presso le aziende, presso i complessi di aziende e i gruppi di imprese la soluzione della maggior parte dei problemi riguardanti le attività economiche e produttive. I piani di riorganizzazione devono essere elaborati nel giro di sei mesi e la loro attuazione avverrà entro il 1975, quando tutta l'industria verrà gestita con un sistema a due o a tre istanze. Il sistema a due istanze prevede: ministero (pansovietico o repubblicano) e consorzio produttivo; il sistema a tre istanze comprende: ministero (pansovietico o repubblicano), «gruppo industriale» (pansovietico o repubblicano) e «consorzio produttivo». Un sistema di gestione a quattro istanze, infine, è previsto in «via eccezionale per talune branche: ministero pansovietico, ministero repubblicano, «gruppo industriale» repubblicano e «consorzio produttivo».

Buona parte della delibera del Comitato centrale del PCUS e del Consiglio dei ministri dell'URSS è dedicata alla struttura e ai compiti dei «gruppi industriali» pansovietici o repubblicani. Il «consorzio produttivo», si legge nel documento, «finché non sarà approvato il suo regolamento, deve funzionare sulla base del regolamento dell'impresa statale socialista». Di esso faranno parte aziende e stabilimenti industriali, ma anche unità di ricerca scientifica e tecnologica e di progettazione.

Per quanto riguarda il «gruppo industriale» pansovietico o repubblicano, la delibera stabilisce che esso è «un complesso produttivo unico composto di consorzi produttivi, complessi di aziende, imprese industriali, enti di ricerca scientifica e tecnologica, enti di progettazione, enti di sviluppo della produzione, del progresso tecnico e scientifico, della qualità dei prodotti, della soddisfazione del masse dei fabbisogni della nazione e delle popolazioni nei rispettivi tipi di prodotto, dell'impiego efficiente degli investimenti, della messa in e-

Carlo Benedetti

CRIMINALE INTERVENTO CHIRURGICO IN UN OSPEDALE A PISA

Gravemente mutilato bimbo di 10 anni durante un'operazione di appendicite

Dal nostro inviato

PISA, 4. Un bimbo pisano di dieci anni, Riccardo Cini, resterà irrimediabilmente invalido per tutta la vita in seguito a una tremenda mutilazione causata da un ingiustificabile errore compiuto dal dr. Alessandro Pelosini, un chirurgo di 44 anni che opera nella Divisione Chirurgica dell'ospedale «Santa Chiara» di Pisa, di cui è primario il professor Civile Togni.

Il dr. Pelosini, insieme al suo assistente dr. Pietro Guelfi, ha ricevuto in questi giorni dalla Procura della Repubblica di Pisa un avviso di comparizione per un attentato omicidio-lontario aggravato: la magistratura pisana intende accertare «la vicenda è nelle mani del procuratore dottor Tanzi — non solo se il dottor Pelosini abbia compiuto un «errore» per negligenza in odiosi motivi ma anche se abbia tentato di celare in modo tale da mettere a repentaglio la vita del ragazzo. Tutto questo è avvenuto per una banalissima apprensione di cui Riccardo Cini, di 23 anni, è stato vittima. Il padre, Giacomo Cini lo trasportò d'urgenza alla Divisione Chirurgica del «Santa Chiara» dove

Nuovi passi del regime fantoccio sulla strada della repressione e della disgregazione

Stato d'emergenza in Cambogia Continuano gli attacchi dei B-52

Il dittatore Lon Nol annuncia un processo ai quattro figli del capo legittimo dello Stato e ad altri membri della famiglia reale - Crisi del governo di Pnom Penh - Fra Nixon e Thieu « completa identità di vedute » - Il comunicato sui colloqui di Nguyen Thi Binh a Mosca

SAIGON, 4. I B-52 sono tornati sulla Cambogia, nel quadro della massiccia operazione di distruzione e di genocidio di proseguire l'attacco lanciato da quasi un mese per sostenere il regime di Lon Nol. Le incursioni sono avvenute anche a meno di 25 chilometri da Pnom Penh, il centro si avvertiva stanotte il cupo rombo delle splosioni a catena.

Giustificate a Washington alternativamente come una «eccezione necessaria alla guerra nel Vietnam» e come un modo «per giungere alla pace», i bombardamenti non hanno mai interrotto il ritmo di disgregazione politica e militare del regime. Due battaglioni di soldati di Lon Nol sono fuggiti in elicottero dal villaggio di Samrong Yong dopo un attacco delle forze di liberazione del PUNK, poco prima dell'arrivo di due battaglioni di soldati del regime, anch'essi ripiegati. E' il sesto avamposto che le forze del regime abbandonano nel giro di due giorni sulla strada numero 2. Altri punti fortificati sono in situazione critica nella zona montagnosa ad ovest della capitale Pnom Penh.

Nella capitale, il regime sta intanto percorrendo una dopo l'altra tutte le tappe della repressione e della disgregazione. Oggi esso ha fatto dichiarare all'Assemblea nazionale lo stato di «pericolo nazionale», poi ha annunciato di avere deciso di processare, davanti ad un tribunale militare, nove ministri del governo, fra cui quattro figli e figlie del principe Sihanouk, capo legale dello Stato Cambogiano.

Infine un tribunale militare ha condannato a morte un soldato, all'ergastolo e a 20 anni altri due, perché colpevoli di aver saccheggiato i negozi dopo i ricami che non ricevevano la paga. Il governo fantoccio, intanto, annuncia che d'ora in poi tutti i soldati che abbandonano il loro posto a fronte saranno processati come disertori, e «trattati di conseguenza».

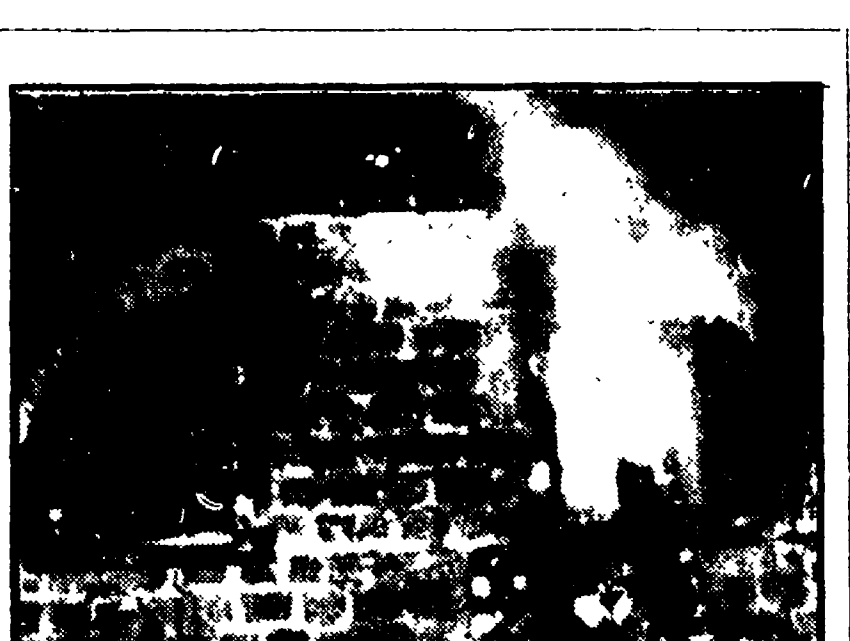
L'episodio più importante della crisi è stato la nomina di un nuovo ministro degli Interni del generale Lon Nol, fratello del dittatore Lon Nol, e del suo vice, il colonnello Phouk. Negli ultimi tempi si era assistito ad una progressiva scalata verso il potere assoluto da parte di Lon Nol, che nella scorsa settimana era riuscito a porre agli arresti domiciliari il suo diretto e più pericoloso avversario, il principe Sirk Matak, già co-autore del sistema di governo di Stato del 1970 con Sihanouk. Le dimissioni, come ha detto lo stesso Lon Nol, sono state date «per permettere al sistema di sopravvivere».

Si sa che gli americani sono favorevoli a Sirk Matak, da essi ritenuto l'unico personaggio del regime in grado di arrestare il declino del regime. Ma gli osservatori ritengono che le dimissioni di Lon Nol siano, più che una sconfitta, una mossa per riprendere poi saldamente il potere.

Nel Sud Vietnam i saigonisti continuano a boicottare le sedute della commissione militare di Stato del GRP (gruppo di lavoro) presieduto da Tong Le Chan, la base di «rangors» che si trova all'interno della zona controllata dal GRP. Saigon l'ha utilizzata per tentare di allargare la zona sotto il proprio controllo, e le forze di liberazione si sono opposte a questa resistenza. E' stata fatta passare dai saigonisti come «aggressione» ed essi minacciano di passare «all'azione» per «liberare» la base. Sempre a Saigon, un gruppo di esponenti dell'opposizione e di intellettuali si ripromette, a quanto informa l'agenzia AP, di chiedere al Presidente Nixon e al Congresso che gli Stati Uniti diano il loro aiuto per attuare l'articolo 11 dell'accordo di pace di Parigi. Questo articolo invita le parti a impegnarsi a realizzare la riconciliazione nazionale.

WASHINGTON, 4. Il dittatore di Saigon, Van Thieu, è giunto stasera a Washington, accolto dall'onorevole vice presidente Agnew, dopo la conclusione dei colloqui con Nixon in California e un pranzo ufficiale offertogli dal governatore della California Reagan, l'ex attore fascista, cui hanno partecipato gli esponenti di destra del cinema hollywoodiano.

Il comunicato di ieri sera sul colloquio di Nixon parla di « completa identità di vedute tra Nixon e Thieu, cosa di per sé grave, vista la possibilità di «reazioni vigorose appropriate» nei



MOSCA, 4. L'inquietudine nel Sud Vietnam, da parte del regime di Saigon, degli accordi di solidarietà con la lotta del popolo cambogiano e rinnovato sostegno dell'URSS al Vietnam sono i punti centrali del comunicato congiunto sulla visita della signora Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del GRP del Sud Vietnam.

La visita, afferma il comunicato, ha apportato un ulteriore contributo allo sviluppo delle relazioni sovietico-vietnamite ed al consolidamento dei legami di amicizia e di solidarietà tra i popoli dell'URSS e del Sud Vietnam. Nel corso del colloquio, si è svolta in un'atmosfera di cordialità, amicizia fraterna e comprensione reciproca, la parte sovietica ha dichiarato di non avere mai dimenticato, si come in quella della guerra, i sovietici saranno sempre con il popolo vietnamita.

La visita, afferma il comunicato, ha apportato un ulteriore contributo allo sviluppo delle relazioni sovietico-vietnamite ed al consolidamento dei legami di amicizia e di solidarietà tra i popoli dell'URSS e del Sud Vietnam.

PROVOCAZIONI A CIPRO

Continuano a Cipro gli atti terroristici degli agenti di Grivas, volti a preparare il terreno per un colpo di mano contro Makarios. Ieri sono stati attaccati due posti di polizia: uno, a Kokkintirmithia presso Nicosia (nella foto), è stato incendiato; l'altro, a Evrykko, presso i Monti Todros, è stato assalito col fuoco di armi automatiche



Gli studenti manifestavano contro la « legge Debré »

Polizia scatenata all'Università di Strasburgo: due feriti gravi

Uno studente ha avuto lo sterno sfondato da un candelotto lacrimogeno; un altro è ricoverato nel reparto di rianimazione - Continua lo sciopero negli Atenei parigini

PARIGI, 4. La situazione rimane estremamente tesa in tutti i licei e le università francesi che da ormai due settimane si battono senza sosta contro la « legge Debré », che sopprime il rinvio del servizio militare per gli studenti, e contro l'ordinanza ministeriale che istituisce lo scioglimento del Senato e del Parlamento.

Il bilancio delle manifestazioni di ieri è particolarmente pesante a Strasburgo, dove ancora questa mattina migliaia di studenti hanno sfilato in corteo contro la « legge Debré ». 75 feriti, molti dei quali tra le forze di polizia.

Gli incidenti di Strasburgo sono scoppiati nella tarda serata di ieri quando Max Alain Chevalier, preside della Facoltà di Lettere, ha chiamato la polizia affinché sgomberasse la sede universitaria occupata dagli studenti. Il poliziotto che ha sparato prima il consiglio di Facoltà, quindi gli insegnanti stessi, avevano approvato una mozione di appoggio all'azione del GRP di fronte alla legge Debré sia l'istituzione del diploma obbligatorio al secondo anno.

La polizia ha fatto una violenta irruzione nella « città » con granate lacrimogene e manganelli incontrando una dura resistenza da parte degli studenti. I feriti gravi sono due: un giovane di 21 anni, il cui sterno è stato sfondato, e un altro di 19 anni, che ha avuto lo sterno sfondato da una granata lacrimogena che l'ha colpito in pieno petto. Trasportato all'ospedale di Strasburgo, il ferito è in stato di vita soltanto questa mattina e i medici non disperano di salvarlo.

L'altro ferito, che si trovava al momento dell'irruzione della polizia nei dintorni della Facoltà, è il trentatreenne Charles André Weisbinger, attualmente ricoverato nel ospedale centrale di Strasburgo. Candidato alle ultime elezioni sotto l'etichetta del Fronte di sinistra (fronte di sinistra), Weisbinger, che è gerente del « Café della stazione », aveva svolto una certa attività nella preparazione delle manifestazioni studentesche.

Oggi tutte le università parigine sono ancora in sciopero e l'agitazione continua a regnare nel liceo dove si stanno preparando nuove manifestazioni per i prossimi giorni. A Parigi hanno manifestato questo pomeriggio alcune migliaia di studenti degli istituti tecnici.

Augusto Pancaldi

Si rafforza l'esigenza di una posizione unitaria

America latina: riscatto delle risorse nazionali

Enunciazioni contro l'imperialismo USA nel documento approvato dalla CEPAL - Aperta a Washington la sessione dell'OSA

CONVERSAZIONI sui rapporti finanziari URSS-USA

MOSCA, 4. (r. c.) I problemi dei rapporti monetari e finanziari tra l'URSS e gli USA sono stati al centro di un colloquio che Henry Kears, presidente dell'American Export-Import Bank ha avuto ieri con il ministro sovietico del Commercio estero, Nikolai Patolichev.

Lo scorso marzo, nella sede della Export-Import Bank, a Washington, era stato firmato un accordo per la concessione all'URSS di crediti a lunga scadenza per 225 milioni di dollari da utilizzare per l'acquisto negli Stati Uniti di impianti e macchinari per la grande fabbrica di camion sul fiume Kama, per l'industria petrolifera e per la costruzione di un'azienda di stoviglie di sostituzione di prodotti americani liberamente associati non c'è ragione che la sua sede debba trovarsi a Washington.

Difficile prevedere le decisioni che saranno prese a Washington. Non altrettanto facile affermare, invece, che le distanze fra Stati Uniti e America latina si stanno allargando e che sicuramente i paesi dell'emisfero sud faranno un ulteriore passo avanti sul difficile, spesso contraddittorio, cammino di sviluppo economico e sociale. Il Consiglio di sicurezza e la riunione della CEPAL, così come gli accordi di «dallarme verde» e le altre aperture nell'apparato egemonico degli Stati Uniti.

Si è trattato solo di una «presa di coscienza continentale» che ha avuto come destinatari gli osservatori atteggiamenti dei paesi latino-americani? Sicuramente di questo si è trattato, ma anche di qualcosa di più. Scontro aperto con la potente metropoli del nord per alcuni, richiesta di un cambio più o meno radicale del rapporto per altri, in tutti i casi una ferma convinzione che la conditio sine qua non per uscire dall'umiliante stato di sottosviluppo risiede nell'azione di tutti i paesi del mondo, nel riscatto di tutte le ricchezze e risorse naturali, nella conquista della propria indipendenza e nella promozione di uno sviluppo economico che sia di tipo nuovo di uomo.

«Dobbiamo avere la volontà di scartare i metodi e i procedimenti - avvenuti nel corso di un secolo - di Kurt Waldheim aprendo i lavori della sessione - che abbiamo usato nel passato e che nel migliore dei casi sono serviti come palliativi senza attaccare alle radici gli enormi e finora irrisolti problemi del sottosviluppo». E per affrontare questi problemi è necessario passare - afferma il documento finale - attraverso le riforme di struttura, modificare il sistema di proprietà della terra, stabilire «forme di proprietà sociale o mista» e far sì che «la partecipazione sociale in tutte le forme di sviluppo sia aumentata e per raggiungere una società più giusta».

Cuba prima, Cile e Perù poi, seguendo cammini diversi e lottando in modo diverso, sono paesi che in America Latina hanno affrontato e stanno portando avanti con fermezza una politica di indipendenza economica e di riforme strutturali. E a questi tre paesi fa chiaro riferimento, senza nominarli esplicitamente, il documento finale del processo, quando afferma che «alcuni paesi che iniziano le trasformazioni di struttura (...) si scontrano a volte con l'ostilità e l'aggressione economica dall'esterno (leggi USA ndr)».

Naturalmente c'è da aggiungere anche - dice ancora il documento - che quando un paese dà inizio alle riforme di struttura, deve essere in grado di raggiungere lo sviluppo umano e sociale. E' necessario che le prime tappe «equilibri» che «rendono difficile la vita» e che si manifestano in una serie di domande aggiuntive di fronte alle quali le possibilità interne risultano insufficienti. In questo caso il paese deve poter contare su una collaborazione internazionale senza restrizioni per poter superare gli squilibri. E' in questo contesto che il documento raccomanda «una maggiore collaborazione fra i paesi in via di sviluppo, soprattutto della regione, in difesa della sovranità nazionale e delle risorse naturali, dei prezzi dei prodotti di base per l'esportazione, del miglioramento delle condizioni di accesso e della stabilità dei mercati di tali prodotti».

Il servizio diffuso ieri dalla Tass riprende stentatamente la Prava, sempre riferendosi a fonti tedesche occidentali, mette in rilievo che «la possibilità di un incontro tra i due paesi non è stata ancora annunciata».

Questa la conclusione cui giungono gli osservatori a Mosca dopo la visita pubblica del ministro degli Esteri sovietico Leonid Breznev dalla Prava di un lungo servizio diffuso ieri dalla Tass sulle indiscrezioni a proposito della visita rese note dalla stampa tedesca occidentale.

Le prime voci su un invito del cancelliere Willy Brandt a Breznev a visitare Bonn si erano diffuse nel settembre di due anni fa, in occasione degli incontri informali tra i due dirigenti in Crimea. Essi hanno acquistato concretezza dopo che lunedì della scorsa settimana l'ambasciatore della RFT a Mosca, Ulrich Sahm fu ricevuto dallo stesso Breznev e, nel corso del colloquio durato oltre un'ora e mezza, consegnò al segretario generale del PCUS un «messaggio confidenziale» del cancelliere.

Nei frattempo si erano realizzati una serie di eventi che hanno aperto la strada al colloquio di Mosca. La ratifica da parte del parlamento tedesco occidentale degli accordi del 1970 con l'URSS e la Polonia, la conclusione dell'accordo quadripartito di Berlino e la firma del «trattato fondamentale» tra le due Germanie.

Il servizio diffuso ieri dalla Tass riprende stentatamente la Prava, sempre riferendosi a fonti tedesche occidentali, mette in rilievo che «la possibilità di un incontro tra i due paesi non è stata ancora annunciata».

Illo Gioffredi

CONTINUAZIONE DALLA PRIMA

laro reale e stipendi, prezzi) del popolo che lavora. E' una situazione assai strana: vi sono numerose convergenze sulla diagnosi della situazione e sui rimedi da adottare, tra i comunisti, socialisti e gruppi importanti che fanno parte della cosiddetta maggioranza. Non esiste invece una posizione comune della maggioranza su tali questioni. Ne è la prova l'assenza di una mozione firmata dai segretari dei partiti di maggioranza. Ora non vi possono essere due posizioni: una che si prende in sede di ricerca economica, ed una che si prende in sede parlamentare. Gli istituti di ricerca servono ad avviare gli studi, ad approfondire i termini dei problemi, a preparare le linee di una soluzione. Ma è in sede parlamentare che si traggono le conclusioni e si assumono le responsabilità.

La gravità della situazione economica del paese non consente più la pratica insoluta del doppio gioco. E' il momento, per ciascun partito, di assumere le proprie responsabilità. Noi comunisti - ha affermato Amendola - intendiamo assumersene subito, come abbiamo sempre fatto. Ci auguriamo che anche dalle altre parti si vorrà rispondere con impegno e con sincerità.

Dal momento della sua formazione, il centro-destra ha cercato di presentarsi come il governo della ripresa, che avrebbe dovuto stimolare la fiducia dei capitalisti in una ripresa che stava liberata dalla presenza compromettente dei socialisti. L'esclusione dei socialisti e la partecipazione dei liberali voleva essere il pegno dato alla ottusità egoistica dei gruppi dirigenti del capitalismo italiano. Ma lo sforzo del governo per affrontare la ripresa è stato prima ostacolato dalla lentezza della domanda interna, e poi travolto dalle conseguenze della crisi monetaria internazionale e dal suo intreccio con la crisi economica italiana. Le esportazioni di capitali sono continuate a ritmo sempre più accelerato. Così siamo arrivati al punto attuale, con la svalutazione della lira e, insieme, con la diminuzione dell'occupazione.

Non comprendo l'insistenza dell'on. La Malfa a richiedere all'on. Andreotti la presentazione del libro sulla condizione reale del paese. I documenti governativi non mancano, non valgono molto. Ma è quello che il governo, ed i suoi strumenti di indagine e di previsione, riescono a dare. La situazione l'abbiamo studiata, la conosciamo. Non si tratta di studiare ancora, ma di intervenire al più presto, prima che sia troppo tardi.

Quello che manca non è oggi la conoscenza della situazione, ma la volontà politica di cambiare realmente il corso dell'economia italiana, di modificare la direzione politica del paese.

La gravità della situazione è indicata da un fatto: la svalutazione della lira ha superato il 10% e galoppa verso il 15% (siamo al 12-14%). Ecco lo sbocco, da noi comunisti da tempo indicato, di due processi strettamente intrecciati: l'interdizione del processo di inflazione, che condanna milioni di italiani alla disoccupazione, che sbarra ai giovani le porte della politica e della cultura, e degli stipendi delle pensioni, che condanna milioni di italiani alla disoccupazione, che sbarra ai giovani le porte della politica e della cultura, e degli stipendi delle pensioni, che condanna milioni di italiani alla disoccupazione, che sbarra ai giovani le porte della politica e della cultura.

La classe operaia ha fornito una grande dimostrazione di forza responsabile di volontà di lotta, di capacità di sacrificio. Salutiamo la conclusione positiva di una lunga lotta condotta dai metalmeccanici non solo per legittimi aumenti salariali, ma per una diversa organizzazione del lavoro, per una maggiore democrazia, per un diritto allo studio, per la difesa della salute, in connessione con i grandi temi dello sviluppo economico. Malgrado la campagna di odio antioperaia (ed i ricorrenti tentativi dei gruppi estremisti di deviare il corso della lotta), la disciplina responsabile dei metalmeccanici è indicata dalla risposta data alla TV dal rappresentante dell'Intersindacato di una domanda di un giornale: «In questi casi di denuncia (e quindi di non provata colpevolezza) per atti di violenza, su 200.000 partecipanti».

Convergenze di forze politiche diverse su posizioni comuni, l'elaborazione di un programma comune di ripresa e di sviluppo economico, fondamento della programmazione e delle riforme, il grande moto unitario e popolare sono processi che si muovono in una direzione contraria a quella seguita dal governo Andreotti. Da questo contrasto nasce la crisi della maggioranza, la debolezza parlamentare del governo. E' evidente il proposito dell'on. Andreotti di logorare, con una difesa elastica e spregiudicata, l'unità del movimento popolare e di mettere in campo un corrosivo scetticismo, i tentativi di ripresa morale e ideale.

In questo consiste la vera pericolosità di un governo che è debole, ma che vuole

durare ad ogni costo per costruire la strada ad una svolta che corrisponda agli interessi e alle aspirazioni del popolo italiano. Ora, alla degradazione della autorità dello Stato democratico, l'insubordinazione palese delle categorie della burocrazia, gli atteggiamenti retrivi assunti da una parte della Magistratura, l'omertà concessa da una parte dell'apparato statale alle attività criminali dei fascisti, e lo scandalo del telefono, dove non si sa nemmeno chi sorvegliava e chi è sorvegliato, nell'interesse di chi? E' in questo stato di crisi economica e di decomposizione dello Stato democratico, che sono le premesse di strutture autoritarie e fasciste.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.

Il governo non è in grado di risolvere la questione della moneta, nata dalla incapacità e dalla corruzione dei vecchi dirigenti capitalisti, ed oggi oggetto di furiosi scontri e di oscuri manovre che si moltiplicano in vista di un settore fondamentale dell'economia italiana ed aprono la strada alle penetrazioni finanziarie straniere. Perciò non abbiamo chiesto da tempo che il governo concentri le partecipazioni pubbliche in un Ente di gestione che si occupi della sistemazione delle partecipazioni statali, sottoposto al controllo del Parlamento.